SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 72 Num. 46
Telefoni
dal N. 40-841 al N. 40-846

Mercoledì-Giovedì
24-25 febbraio 1937
(3 aprile)
In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 10

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 12 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Un immenso accampamento sul ricordo di una città,,

In Teruel nazionale

La conquista della città nel racconto del nostro inviato speciale - Il vandalismo e l'atroce furia distruttrice dei rossi hanno ridotto Teruel ad un mucchio di rovine

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Teruel, mercoledì sera.

Sono entrato a Teruel nel pomeriggio. L'occupazione è completa. Ad una distanza di alcuni chilometri intorno a tutto il perimetro della città non vi è più un solo milite rosso.

La guarnigione marxista ha capitolato dopo venti ore di assedio. L'assedio del presidio nazionale del colonnello Barba e del colonnello Rey era durato ventidue giorni.

L'infiltrazione delle pattuglie nazionali nella città era incominciata lunedì sera. Nella sera notturna gli uomini si insinuavano a gruppetti, armati fino ai denti, nei quartieri esterni. Questi sondaggi erano possibili perchè la resistenza era scarsa.

I difensori di Teruel avevano subito molte perdite in due mesi di battaglia. Sconfitto sulle rive del Turia, nella Sierra Palomera, nella valle dell'Alfambra, l'esercito di manovra di Vicente Roja e del generale «castellano», il fiore dell'esercito repubblicano, era stato l'ombra di se stesso: i militi si arrendevano.

Ultime resistenze

Ma alcune resistenze sbarravano ancora la strada. Le truppe, allora, si fermavano e aspettavano che la notte trascorresse. Alle 7,15 alcuni abitanti che erano rimasti a Teruel durante l'occupazione rossa, hanno fatto segno alle pattuglie che vedevano muoversi lentamente, di fermarsi e duecento metri dalla città. Dalle finestre della città alta che domina la strada di Saragozza delle donne facevano ampi gesti delle braccia per chiamare i soldati. Tornavano un accenno di prudenza da parte dei liberatori e volevano far sapere loro che i militi, barricati nelle case, erano in uno stato d'animo favorevole alla resa.

I liberatori allora ripresero ad avanzare. Dalle trincee aperte sulla strada nazionale un debole tentativo di resistenza ha rallentato l'entrata delle truppe.

Ma di già altri reparti continuavano la penetrazione cominciata ieri l'altro dalle case attigue al cimitero vecchio, nella parte più alta della città. Dalle 8 le truppe cominciavano ad entrare nell'agglomerazione cittadina. I militi uscivano a piccoli gruppi. I soldati si insediavano solidamente negli edifici abbandonati, li apprestavano a difesa, stabilivano una rete continua di fortificazioni.

Era la vera guerriglia di strada, ma questa è durata poco e la lotta da un edificio all'altro è stata poco violenta. Il secondo assedio di Teruel era finito. Varcando il Turia, le truppe che avevano occupato ieri l'altro il quartiere nuovo, penetravano nel centro.

Le scaramucce sono continuate per due ore. I soldati spazzavano le parte delle case a colpi di mazza, perquisivano le case da cima a fondo, assicuravano i miliziani nascosti.

Pochi minuti dopo ho percorso la città in tutti i sensi. Ho lasciato la mia vettura al ponte sul Turia, dove incomincia il centro, e sono penetrato nei quartieri a piedi col collega Artieri.

Lo spettacolo della casa è atroce. La distruzione della città supera ogni precedente. Un solo nome torna alla mente: Guernica. I muri aperti da immense buche svelano gli appartamenti sfondati e quasi ridotti in cenere; non c'è una sola casa che non sia stata traversata, lacerata, sbriciolata, disfatta dal cannoneggiamento, dal saccheggio, dall'incendio. Non c'è più niente: l'orrore è ormai una espressione geografica.

Spettacolo desolante

Gli abitanti salvi hanno dichiarato che almeno mezzo migliaio di miliziani il permesso di rimanere perchè curavano altre cento ammalati nell'ospedale, nella fuga sono poi stati trasportati per forza a Valencia.

Le tracce della dominazione rossa sono evidenti. Molte botteghe portano ancora la scritta «Incautado» (confiscato); molte altre sono chiuse, si vede, da varie settimane. I soldati non hanno trovato che alcuni enormi barili di vino che stappano in mezzo alla piazza del Torsito.

Le strade formicolano di militari e di mori barbuti, stanchi, sudici, ma raggianti.

Nella piazza un gruppo di soldati canta l'inno della Legione, mentre altri si fanno intorno ad uno di loro che è seduto in una carrozzella da bambino, che emergeva tristemente dalle macerie di una casa. E' un immenso accampamento sul ricordo di una città.

Una guardia municipale di Teruel, arrivata con la sua più bella divisa da un villaggio vicino, interroga sette o otto abitanti usciti dai loro rifugi:

— Mia sorella? Mia cognata? Ho parlato con loro ieri l'altro, poi sono partito.

— Sono tutti nei sobborghi di Valencia.

La guardia ammutolisce.

La città non è più che un mucchio di rovine e immondizie e non vi è altro segno di vita che la folla formicolante dei soldati che l'occupano.

Riccardo Forte

Attacchi dei nazionali alle città costiere della Catalogna

Perpignano, mercoledì sera.

Attacchi combinati per terra, mare ed aria sono stati sferrati dalle truppe nazionali contro i centri militari marxisti del Mediterraneo tanto da far supporre che le operazioni belliche, dopo la caduta di Teruel, debbano svilupparsi in un'azione decisiva.

Altri dispacci dicono che le truppe nazionali lungo la costa mediterranea avanzano verso est precedute da aeroplani ed appoggiate da navi da guerra.

Dal fronte di Teruel si apprende che le truppe nazionali hanno raggiunto El Castellar a 25 chilometri ad est della città occupata ieri e Castralvo a 5 chilometri a sud-est di Teruel. Questa posizione dista in linea d'aria meno di 100 chilometri dalla costa tra Valencia e Barcellona.

Da Barcellona informano che il *Canarias*, il *Baleares* e l'*Almirante Cervera*, accompagnati da unità minori della flotta nazionale, hanno bombardato i porti di Sagunto e di Valencia.

L'avanzata dei franchisti verso la strada di Valencia

Hendaye, mercoledì sera.

Le truppe del Generale Franco, dopo aver riconquistato Teruel, hanno avanzato di 3 miglia verso sud ed ora minacciano seriamente la strada carrozzabile principale di Valencia.

Gli sbrigativi procedimenti delle Corti marziali in Palestina

Gerusalemme, mercoledì sera.

A partire dall'introduzione dei Tribunali Militari, nel Novembre scorso, quasi ogni settimana vengono segnalati nuovi spiegamenti di forze armate, che si aggiungono in ogni direzione alla caccia dei ribelli.

Questi piani di battuta sistematiche, che si svolgono con una serie di operazioni di rastrellamento, sono organizzati in modo da garantire il più efficace accerchiamento possibile tra le pattuglie della Polizia, i reparti delle truppe di terra e le squadriglie dell'aviazione.

Autoblinde, carri armati e mitragliatrici accompagnano sempre le spedizioni punitive delle forze del Governo.

Cani poliziotti coadiuvano nelle ricerca di piste, mentre modernissimi apparecchi di telegrafia senza fili e di segnalazioni telefoniche raddoppiano l'efficienza dei servizi d'informazione.

P. A.

Irritazione in Germania per le critiche della stampa democratica svizzera

Berlino, mercoledì sera.

Parlando dell'atteggiamento di una parte della stampa svizzera nel corso delle ultime settimane, la *B. B. Zeitung* scrive:

«I nostri vicini di sud-ovest farebbero bene a prendere conoscenza di quello che ha detto il Führer a proposito delle conseguenze internazionali delle campagne di eccitamento della stampa, e questo con la stessa serietà con cui ha parlato il Führer stesso.

«Basta leggere le informazioni e i commenti di certi giornali svizzeri relativi agli avvenimenti del 4 e del 12 febbraio per constatarvi non solo un tono aggressivo, ma ancora una ridicola tracotanza. Questa gente, che non vede la politica che fra le quattro mura d'una stanza, si mette davanti ai tavoli d'una redazione e scrive su tutto ciò che capita sul vasto mondo. Cose che essi non riescono assolutamente a capire più di quanto una rana possa vedere il cerchio dell'orizzonte.

«L'amore per la libertà di questi «democratici» è ferito dal fatto che le porte delle carceri e dei campi di concentramento austriaci si sono aperte davanti a uomini che avevano perduto la libertà per le loro opinioni politiche. Si attenta forse ai loro «sentimento di giustizia» proclamando l'uguaglianza dei diritti politici per tutti i cittadini austriaci?

«Nè mai il bene supremo della Svizzera — la sua neutralità — è stato messo in forse. Ma sono certi strani avversari che compromettono questa neutralità. Noi parliamo di tutti coloro che credono di poter eccitare l'opinione pubblica del loro Paese all'inimicizia contro il Reich, senza rendersi conto delle ripercussioni che tali atti debbono avere sui buoni rapporti che uniscono i due Paesi».

Terribile bufera in Egitto

1290 case distrutte - Villaggi devastati dal fuoco

CAIRO, mercoledì mattino.

Una violenta bufera si è scatenata nel basso Egitto.

Il vento impetuoso ha appiccato stanotte incendi ad interi villaggi ed a case coloniche.

Secondo le informazioni dell'«Ahram» complessivamente milleduecentonovanta case sono state distrutte; ignora il numero esatto degli uccisi e dei morti dalle macerie.

Ulteriori notizie pervenute sull'uragano che ha investito il basso Egitto questa notte dicono che la navigazione è stata sospesa nel canale di Suez e nel porto di Alessandria.

A. L.

GIORNO PER GIORNO

La vittoria di Chamberlain

Il voto di censura a Chamberlain, proposto dai laburisti, è stato respinto a grande maggioranza dal Parlamento inglese. Nessuna defezione fra i conservatori; il Primo Ministro gode, come prima, la fiducia del suo partito.

Nel dicembre del 1935 i Comuni hanno costretto Hoare a dimettersi perchè voleva concludere un accordo con l'Italia; ieri, appena due anni dopo, gli stessi uomini hanno approvato l'allontanamento di Eden perchè creava ostacoli ad un'intesa con Roma.

Le due decisioni non sono contraddittorie. Le idee camminano lentamente soprattutto nei cervelli inglesi. L'esperienza del 1936 e del 1937 ha dimostrato come l'Italia sia un fattore determinante della politica europea. Oggi come ieri vale il vecchio motto di Mussolini: *Nessuno pensi di piegarci senza avere duramente combattuto.* Alla vendetta, al rischio d'una guerra, il saggio Chamberlain ha preferito la via della discussione e delle trattative.

L'allontanamento di Eden dal Foreign Office e la probabilità d'un riavvicinamento italo-inglese hanno suscitato un'ondata di ottimismo in tutte le capitali europee ed anche a Washington. Appena un pacifista lascia il potere, il mondo respira.

Chamberlain e Mussolini hanno ora la via sgombra per discutere, per cercare una base d'intesa per il riavvicinamento tra i due Paesi e per la pace europea. Pace che deve essere garantita dalle quattro grandi Potenze occidentali.

Riusciranno? Le difficoltà sono grandi, ma infine si incomincia a camminare verso la pace; sino a ieri si camminava verso la guerra.

Il lettore

Von Hassel

Il Duce riceve von Hassel in visita di congedo

ROMA, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore del Reich von Hassel in visita di congedo.

Von Hassel, che con l'odierna udienza concessagli dal Duce conchiude il suo lungo e fattivo periodo di attività diplomatica in Italia, era, tra i rappresentanti esteri accreditati al Quirinale, forse il più noto non soltanto negli ambienti ufficiali, ma tra la massa stessa del popolo italiano.

Mille e mille volte, in tutte le grandi città e nei piccoli centri rurali, creati e potenziati dal Regime, Von Hassel era stato con i Gerarchi italiani assistendo alle celebrazioni più significative e vaste del lavoro fascista. Così il popolo nostro, attraverso la persona dell'Ambasciatore, aveva sentito costantemente la vicinanza spirituale del Popolo tedesco, orientato dal Regime di Hitler verso quelle mète di civiltà che il Duce indicò per primo al mondo.

Von Hassel, collaboratore prezioso negli eventi che al concretarono nella formazione dell'asse Roma-Berlino, porterà in Germania imperituro ricordo di questo suo soggiorno italiano in cui si sono svolti eventi memorabili nella storia dei due popoli amici.

Italia e Inghilterra

La riapertura dei negoziati all'esame dei ministri britannici

Le istruzioni per l'Ambasciatore a Roma - Lord Perth è partito stamane per Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto ha tenuto oggi la seduta settimanale.

Gli avvenimenti sopravvenuti nei giorni scorsi hanno attirato specialmente l'attenzione dei Ministri, che hanno passato in rassegna le istruzioni che riceverà Lord Perth, Ambasciatore inglese a Roma, sulla riapertura dei negoziati anglo-italiani. Il suo arrivo a Londra è previsto per domani, essendo egli partito alle ore 10,50 da Roma.

L'evolversi della situazione politica tiene pur oggi il primo piano nei commenti sia dell'opinione pubblica come dei giornali. La discussione della Camera dei Comuni, svoltasi ieri, sull'azione politica del Premier ha chiarito notevolmente l'orizzonte. Ne fanno fede i giornali, i quali trattando degli eventi attuali trovano spunto e tono realistici ai loro commenti.

Il Daily Telegraph — ad esempio — informa che il solo annuncio di migliori prospettive per una intesa con l'Italia è valso a far salire di parecchi punti i valori delle azioni delle imprese carbonifere del Galles meridionale sul mercato di Cardiff. Circa il 50 % della produzione delle miniere del Galles meridionale era nel passato assorbito dall'Italia; attualmente il livello è assai più basso.

La successione al Foreign Office è virtualmente ancora aperta per il carattere interinale con cui Halifax ha assunto la carica e per le note difficoltà di traduzione procedurale. Il corrispondente politico dello stesso Daily Telegraph scrive però che, sebbene negli ambienti parlamentari si sia parlato di Morrison come Ministro degli Esteri, egli crede di sapere da fonte attendibile che Lord Halifax sarà invece confermato definitivamente nella carica provvisoriamente datogli e ciò prima della fine della settimana.

Il giornalista crede pure impossibile che Eden passi all'opposizione, anche se le sue vedute sono sostanzialmente opposte a quelle di Chamberlain e fa notare come l'ex-Ministro degli Esteri e il suo segretario Thomas si siano astenuti ieri dal votare la mozione laburista di censura al Governo.

Più disorientati si mostrano invece questi stessi giornali quando vogliono trarre oroscopi — di altro non si può parlare — sugli effetti delle nuove direttive politiche in campo finanziario. In questo campo tutto è, per il momento, in libero arbitrio della fantasia dei commentatori. Ma è superfluo ripetere, ancora una volta, che l'Italia non ha mai chiesto, in questo periodo, prestiti a Londra.

Il Duca d'Aosta in volo nel Gimma

Addis Abeba, mercoledì mattina.

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Aosta si è recato in volo nel Gimma donde ha fatto ritorno in sede prima dell'imbrunire.

Migliaia di allievi ufficiali nominati aspiranti

Roma, mercoledì sera.

Una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare* reca la nomina ad aspiranti ufficiali di complemento delle varie Armi, di migliaia di allievi ufficiali. Il servizio di aspirante, per coloro che siano tenuti alla ferma ordinaria, o a quella minore di primo grado, o alla ferma riducibile in una durata stabilita in 9 mesi o più, sarà della durata di mesi tre e dovrà essere prestato dal 10 marzo 1938 al 10 giugno 1938. Gli aspiranti ascritti alle ferme minori di secondo e di terzo grado e quelli non obbligati di servizio inferiore ai 9 mesi, dovranno prestare un mese di servizio come aspiranti, entro l'anno dalla pubblicazione del presente Bollettino, iniziandolo però non prima del 15 maggio 1938.

La difesa antiaerea

Come il clero è chiamato a cooperare

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario Militare, ha inviato a tutti i Vescovi d'Italia e a tutti i cappellani dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, della Milizia e della G.I.L. una circolare e un suo scritto illustrativo, riguardanti la propaganda a favore dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

L'Ordinario Militare rileva che nella propaganda da fare nel popolo, perchè comprenda l'enorme importanza di difendersi dai gravi pericoli delle incursioni aeree, il clero d'Italia deve dare il suo valido contributo, col prestigio che esso ha sulle masse.

Un messaggio al Duce inviato dal Brennero dopo le gare sciistiche militari

Roma, mercoledì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Ai sacri confini della Patria, presenti il Principe Ereditario e il Duca di Pistoia, 15 Ufficiali e 70 Squadre rappresentanti Corpi dell'Esercito, della Milizia, Ufficiali in congedo e Giovani Fascisti della gioventù universitaria del Corpo d'Armata hanno disputato stamane la gara sciistica per la Coppa a Voi, Duce, intitolata. La gioventù della nuova Italia ha elevato il pensiero ardente e devoto al Fondatore dell'Impero e affermato la volontà di trarre dall'agone sportivo vigore e spirito per le più ardue e nobili imprese ai Vostri ordini per le maggiori fortune dell'Italia fascista. — Generale d'Armata Grassi; Prefetto Mastrocattici; Generale Guidi; Federale Vanelli*».

Le date dei Concistori fissate dal Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Il Papa ha stabilito i giorni in cui si terranno i Concistori necessari per le santificazioni.

Il 17 marzo avrà luogo il Concistoro segreto, durante il quale sarà letta la relazione sui tre nuovi Santi, Beato Andrea Bobola, Beato Salvatore di Horta e Beato Giovanni Leonardi.

La stessa mattina, immediatamente dopo il Concistoro segreto, il Papa terrà Concistoro pubblico, nel quale tre avvocati concistoriali faranno la pubblica postulazione per i tre nuovi Santi.

Infine, il 7 aprile si terrà il Concistoro semipubblico, al quale prenderanno parte tutti i Vescovi residenti a Roma e nel raggio di 100 miglia da Roma.

Il congedo matrimoniale per gli addetti alle aziende di credito

Roma, mercoledì sera.

Fra le Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del Credito e delle Assicurazioni è stato stipulato un contratto che precisa ed estende le disposizioni contenute nel R. D. L. 24 giugno XV sulla concessione di un congedo straordinario agli impiegati per contrarre matrimonio.

Con detto contratto infatti viene esteso l'obbligo da parte delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione e dei Servizi tributari appaltati, di concedere al proprio personale un congedo straordinario per contrarre matrimonio nella misura fissa di quindici giorni. Il diritto al congedo straordinario, previsto dalla legge per i soli impiegati, viene così assicurato nella misura massima di quindici giorni consentita dalla legge stessa a tutti indistintamente i lavoratori del settore creditizio, assicurativo e tributario, attuando un criterio uniforme in ordine al godimento di un beneficio ispirato alle finalità demografiche, morali e politiche perseguite dal Regime.

Halifax Cancelliere di Oxford

Lord Halifax che ha sostituito Eden al «Foreign Office», in una originale fotografia. Il Lord del Sigillo Privato veste il costume di Cancelliere dell'Università di Oxford

Non "contro,, ma "oltre,, la scienza

Perchè è stato assolto in secondo giudizio il contadino-medico di Rieti

Contrasto di dottrine in sede di Tribunale

Roma, mercoledì sera.

La vicenda del «contadino medico» che in quel di Poggio Mirteto cura e risana i malati con metodi medici che egli dice a lui ispirati solo da Dio, ha avuto il suo epilogo in sede di appello, dinanzi al Tribunale di Rieti ed ha suscitato un interesse veramente eccezionale. Come si ricorderà, il contadino in parola, certo Galli, in denuncia di numerosi medici, fu già giudicato dal Pretore di Poggio Mirteto, che lo assolse dall'accusa dell'esercizio abusivo di professione medica.

A seguito dell'appello è avvenuta una seconda fase davanti al Tribunale di Rieti.

Nell'aula del Tribunale e persino nel corridoi si accalcava una folla di persone di ogni ceto sociale, fra cui numerosi medici. Il Pretorio era gremito di avvocati.

Galli racconta

Iniziata l'udienza e dopo una minuta relazione, il Galli ha reso il suo interrogatorio, incominciando col precisare che anni addietro Dio gli apparve in sogno e ordinò di scegliere questa missione nella sua vita: curare disinteressatamente tutti i malati.

Egli aveva così voluto eseguire i voleri divini, malgrado ciò portasse serio danno alla sua vita familiare ed al lavoro di contadino. Fatta una prima visita e ottenuti i primi successi, cominciarono ad affluire alla sua casa malati da ogni parte d'Italia e persino dall'estero e a tutti aveva dato, attraverso preghiere ed alcuni medicamenti di carattere molto semplice (per lo più decotti di erbe e poche note specialità), il mezzo di curare il male, o quanto meno di lenire le sofferenze.

Ha riaffermato anche di non avere alcuna cultura medica, ma di sentire in presenza del malato una forza interiore che gli permetta di intuire la malattia e trovarvi il rimedio.

«Non ho mai pensato - ha soggiunto - che fare questo, disinteressatamente, possa essere ritenuto un fatto punibile dalla legge. In ogni modo, dichiaro che se la sentenza del Tribunale dovesse recare danno cesserò da ogni attività, perchè ritengo che sia dovuta piena obbedienza alla giustizia umana, che è emanazione di quella divina. Ho molto sofferto per questa missione e per le persecuzioni di molti avversari che non sono riusciti tuttavia, per ben due volte, a farmi internare nel Manicomio. Tutt'e due le volte si è concluso con la riconosciuta mia perfetta sanità di mente».

Ha preso la parola il P. M., comm. Brasini, per svolgere gli ampi motivi di appello.

Ha ritenuto non esservi dubbio che il Galli si sia reso colpevole del reato di abuso di professione. La legge non ha voluto proteggere gli interessi di coloro che sono abilitati alla professione, ma ha avuto di mira fini di maggiore importanza sociale. Nel caso di abuso della professione sanitaria la legge punitiva si è preoccupata della pubblica sanità che rimedi empirici di inesperti possono mettere in pericolo.

Nel caso del Galli il rappresentante della pubblica accusa riscontra tutti gli estremi del reato, in quanto il contadino non si è limitato a dare consigli amichevoli, ma ha visitato migliaia di persone, ha fatto, sia pure con parole non bene appropriate, vere e proprie diagnosi, ha somministrato medicine che non erano di dominio pubblico, ma vere specialità, conosciute soltanto da chi è esperto nell'arte medica. Anche nei decotti di erbe da lui manipolate si riscontra un razionale ed una conoscenza eccezionale della medicina.

«Ma, soggiunto in questo - ha soggiunto il P. M. - è il pericolo.

Finora il Galli può aver somministrato cose innocue, ma, date le sue scarsissime conoscenze e la scarsa cultura, non si può escludere che possa consigliare rimedi che possano danneggiare la salute dei suoi pazienti. Quindi, l'attività del Galli, può essere potenzialmente dannosa. Non si tratta di un taumaturgo, ma di un suggestionato suggestionante. Però, anche nell'esercitare la suggestione, v'è abuso della professione sanitaria.

«Nè il fatto che il Galli non tragga vantaggi sulla sua qualità e attività esclude il reato, perchè il lucro non è elemento di reato».

Gli argomenti addotti dal P. M. hanno fatto viva impressione sull'uditorio e, evidentemente, anche sul tribunale.

La "pericolosità,,

Ha preso la parola il difensore del Galli, avv. Ivo Coccia, il quale incomincia col rendere omaggio ai rappresentanti della accusa che per un senso di scrupolo han voluto sottoporre il Galli al giudizio dei Magistrati superiori. Dichiara che nè il difensore, nè l'imputato si sono dolsuti del gravame, desiderando di avere la riprova della innocenza conclamata dalla sentenza del giudizio di primo grado.

Prima di scendere sul merito della causa l'avv. Coccia ritiene opportuno constatare come la medicina ufficiale pochi progressi abbia fatto, tanto che deve tornare sotto il platano di Coo, per apprendere da Ippocrate i primi principi. E, questo, non in quanto il grande medico abbia detto delle cose definitive, ma perchè la scienza medica non ha saputo trovare nulla di meglio, nè ha saputo sufficientemente giovarsi del grandissimo contributo che ha ottenuto dalla meccanica e dalla chimica.

Medici illustri hanno confessato la bancarotta della Medicina. Il celebre professore e fisiologo americano Carrel ha lanciato il grido di allarme, sostenendo che la scienza medica ha sbagliato strada la rotta. Si sono curate le malattie, ma non l'effetto, e non la causa del male. La Medicina non si è preoccupata di studiare l'uomo nella sua essenza fisica e spirituale, per trovare opportune conseguenze ed applicazioni nel campo della scienza medica.

Questa necessità di ricercare nuove vie di studio e la constatazione che esistono degli individui provvisti di eccezionale sensibilità che riescono a comprendere con meraviglioso intuito le malattie e le loro cure, hanno determinato una nuova corrente di studi.

La dottrina di Freud e le sue applicazioni hanno destato vivo interesse, rivelando fattori occulti ed insospettati ed insperati poteri della psiche umana.

E' noto poi come in Africa, in Asia, in America esistano individui dotati di ignoti poteri, che operano guarigioni che appaiono miracolose.

Sbalorditive sono le guarigioni della radiestesia, nel campo medico. Come il rabdomante «sente» la sorgente inesplorata, così il radiestesista riesce a penetrare il segreto del nostro organismo e ad intuire la cura dell'infermità.

In molti paesi si è accordato il libero esercizio ai «guaritori». La Germania di Hitler ha ordinato che si lasci loro ogni libertà, perchè il miglioramento della razza è «suprema lex».

Per l'oratore il Galli non può essere classificato nè un radiestesista, nè un seguace di Freud e nemmeno un taumaturgo, perchè, forse, non è nulla di tutto ciò in modo particolare, ma è forse un po' di tutto.

L'azione del Galli

Certo è che egli ha una sensibilità eccezionale. Fra il numero enorme dei suoi guariti, l'oratore cita casi impressionanti. Malati di cancri, ciechi da innumerevoli anni, diabetici, encefalitici; tutti stanno ad attestare luminosamente le sue eccezionali qualità. Eppure egli non si serve di nessuno di quei sistemi comuni ad altri guaritori. La preghiera e la rudimentale medicina sono gli argomenti della sua scienza.

L'oratore dimostra che il Galli non ha commesso alcun reato, in quanto egli non esercita la professione medica perchè non visita il malato, non lo tocca neppure. Non vanta lauree. Non tiene un gabinetto pseudoscientifico, ma cura secondo il precetto evangelico tutti coloro che vanno da lui, senza distinzione di classe o di posizione sociale. Se ha particolari attenzioni è proprio per i poveri e per gli abbandonati.

«Non chiede — prosegue l'oratore — nè vuole alcun compenso ma, anzi, dà volentieri il suo contributo della sua potente volontà di guarire malattie assolutamente inguaribili.

«Per questo egli non è nemmeno un rivale dei medici e male hanno fatto costoro a denunciarlo, perchè non toglie clienti a nessuno. Coloro che si rivolgono a lui, sono già deviati dalla scienza ufficiale, non essendo da questa riusciti a trarre alcun beneficio nè la guarigione».

Occupandosi del fine di lucro, l'oratore rileva con Axel Munthe che spesso alla Scienza viene anteposto il desiderio di lucro e le malattie immaginarie diventano ottima fonte di ricchezza. Ciò che non è davvero avvenuto nel caso del modesto contadino Galli.

Concludendo, l'oratore mette in guardia il Tribunale dall'emettere una sentenza che suoni condanna. Questa creerebbe una antitesi irreparabile fra la morale, che non può condannare chi compia azioni di solidarietà e fraternità umana, ed il Diritto codificato.

Ricorda che fra le varie centinaia di Santi che hanno esercitato medicina solo pochissimi, secondo un recente studio del prof. Pazzini, erano dei medici in senso tecnico. I più erano degli empirici, mossi solo da un desiderio infinito di sollevare gli uomini dai mali fisici e morali e, come Dio si è potuto servire di persone moralmente perfette per il bene dell'umanità, così può avere scelto un povero contadino per i Suoi fini imperscrutabili.

L'arringa del difensore ha provocato l'applauso caloroso ed incessante della folla che il presidente ha a stento represso.

Il Tribunale si è quindi ritirato per deliberare.

L'attesa rende nervoso il pubblico. Ma quando il Presidente rientra e pronuncia sentenza di piena assoluzione, la folla tributa all'imputato grandi dimostrazioni di affetto e di simpatia.

Il Galli riesce a stento a sottrarsi ai suoi ammiratori per tornarsene nella casetta lontana, dove lo attendono la famiglia in ansia ed il suo rude lavoro manuale.

Messa al Monumentale in suffragio dei Caduti fascisti

Milano, mercoledì sera.

Per iniziativa della Associazione Fascista delle Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, questa mattina alle ore 9, nella Cripta dei Caduti Fascisti al Cimitero Monumentale, è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti Giovanni Marazzini e Clemente Vago.

La novella di "Stampa Sera,,

Musica in piazza

Il mio amore per Beatrice Torez era nato all'ombra degli ippocastani del giardino municipale, mèta domenicale delle giovani coppie di Pontedisotto all'ora del concerto della banda cittadina.

Quanti giovani e quante ragazze si eran fidanzati, mentre gli ottoni municipali, turbando la quiete notturna, suonavano il più fragorosamente possibile un *potpourri* degli *Ugonotti* o *La Marcia Lorenese* o *Il Bel Danubio Azzurro*?

Una volta la settimana quel viale dei sospiri diventava nella vita sentimentale di Pontedisotto, una agenzia di matrimoni. Le lampade erano scarse: l'oscurità faceva arditi anche i timidi, l'odore dei caprifogli profumava l'aria. Che spasso ogni volta nuovo, incontrare quelle coppie ogni volta più tenere; osservare i litigi, le riconciliazioni; annunziare i matrimoni ormai combinati...

Beatrice Torez a quel tempo mi amava. Tutta la città ci dava per fidanzati ed anche noi, senza mai averne parlato, eravamo convinti che un giorno ci saremmo sposati.

Bruna, giunonica, aveva un temperamento di fuoco. Quando ballavamo si stringeva a me come se avesse voluto stritolarmi. Mi aveva stregato. Non potevo vivere un'ora lontano da lei. Per una sua parola trascuravo gli appuntamenti più importanti, mancavo alle più solenni promesse.

Il trillo mattutino del telefono mi dava ogni volta la palpitazione al cuore! Se mi trovavo in camera con mia madre, Amelia, la serva, assumeva un tono colpevole, complice e maldestro per dirmi: «Chiamano il signore!». A mia volta rispondevo con un'aria impacciata e ridicola insieme: «Sarà uno scocciatore» e correvo in anticamera. Troppo felice per scorgere i lati comici della situazione, null'altro al mondo mi interessava. Se il nome di Beatrice veniva pronunziato nel corso di una conversazione, il mio viso si trasformava. Amavo gli esseri che la conoscevano e le cose che le piacevano. Io, il più ragionevole ed il meno superstizioso degli uomini mi ero fatto improvvisamente curioso di fachiri, di pitonesse, di taumaturghi. Andavo a visitare con lei strane streghe, in stranissimi antri. Passai ore ed ore a scegliere un gatto persiano...

Perchè fuggii a Parigi? Perchè mi allontanai? Fu una decisione improvvisa. Inesplicabile. La sacrificai alla mia sete di danaro, di gloria, di vita. Le scrissi che sarei tornato non appena avessi fatto fortuna. Non ebbi risposta. Non scrissi più.

Diciotto anni. Diciotto lunghissimi anni erano passati quando ritornai a Pontedisotto.

Seppi che c'era anche Beatrice in visita al babbo. Felice? Impossibile con quel suo marito troppo presto invecchiato, panciuto, con i suoi tre capelli che gli sbarravano il cranio come ostacoli su di una pista.

Era un industriale. Un famoso fabbricante di cannoni, ricco a milioni. Si diceva che sua moglie più di una volta si fosse dimostrata imprudente e civetta... Ma si dicono tante calunnie nei paesi...

Non mi fu possibile evitare l'incontro.

Mi sentivo emozionato, riacceso da un amore che credevo finito. Anche lei Beatrice certamente mi amava. Fedele, dopo tutto, al primo amore. Un tremito mi scuoteva. Prevedevo la grande scena. Lacrime. Singhiozzi. Implorazioni. Non era stata mia moglie. Sarebbe stata la mia amante! Mi sarei arreso a discrezione! Ripreso dalla passione, mi risovvenni del tempo lontano del nostro fidanzamento mai ufficialmente consacrato. Riassaporai i baci, riudii i sospiri di Beatrice. Ricordai la mia fuga ignobile. Ero povero allora e mi giustificai. Se avessi avuto una posizione, non avrei esitato ad unire le nostre vite. Anche lei, anche lei dopo tutto si era rassegnata alla sorte. Fu certamente per salvare suo padre dal fallimento, che accettò la proposta di Gherardo Astolfi. Il suo cuore era rimasto mio, per sempre. Il destino ci riuniva — il mio presentimento non poteva errare — per far di noi, due miseri adulteri. Assaporavo in anticipo la colpa, quando, tremante entrai nel salotto di casa Astolfi. Lì quale scena drammatica sarei stato il protagonista?

Beatrice era più che mai desiderabile. Senza quella ciocca di capelli bianchi che si ostinava a non voler tingere, si sarebbe appena distinta da sua figlia Michelina che stava per compiere i diciotto anni, e le era accanto.

Ci salutammo come due buoni vecchi amici. Mi parve di vederla impallidire. Michelina ci lasciò. Ecco, ora avrebbe parlato! Ed io, io che cosa le avrei risposto? Dalle finestre rividi il giardino testimone di tante ore di felicità.

— Come nulla è cambiato! — dissi.

— Nulla? Tutto, volete dire! Tutto cambia con gli anni. Sì, è vero, la banda municipale suona in ville come una volta, ma i giardini sono vuoti. Gli industriali, i funzionari, chi ha una automobile, grande o piccina, va in gita. Tutti hanno una radio per ascoltare, senza uscire di casa, musica rara, da Milano, da Roma, da Berlino... Solamente qualche vecchietto rimane fedele ad una tradizione sorpassata...

Era tranquilla, come se parlasse con un signore qualunque, un estraneo... conosciuto un'ora prima. Mi invitò a pranzo.

— Anche io sono cambiato, signora — le dissi — mangio in trattoria!...

Paolo Bardo

Le balene catturate con iniezioni ipodermiche...

Una trovata in esperimento

Saint Augustus (Florida), mercoledì mattino.

Un nuovo strumento per dare la caccia alle balene è stato escogitato dal conte Ilia Tolstoi, noto naturalista e nipote del grande scrittore russo Leone Tolstoi. Lo strumento presenta fra l'altro il notevole vantaggio di mettere in grado i pescatori di catturare vivi quei grandi mammiferi marini. Si tratta di un arpione a ipodermico», riproduzione mastodontica di un ago per iniezioni, mediante il quale è possibile narcotizzare le balene.

Fra pochi giorni, una flottiglia di baleniere inizierà la caccia valendosi della nuova invenzione. I mostri marini che si riuscirà a catturare vivi saranno capitali nel più grande acquario del mondo, in via di costruzione a una ventina di miglia a sud di questa città.

Le inondazioni in America

Ottocento famiglie senza casa

New York, mercoledì matt.

Si apprende da Little Rock, nell'Arkansas, che le acque del Red River, ingrossate dalle recenti piogge, hanno fatto crollare uno sbarramento nei pressi di Foreman. Trentamila acri di terra coltivata sono stati sommersi. Ottocento famiglie hanno dovuto lasciare le loro case.

Autocarro travolto da un treno

Chicago, merc. matt.

Giunge notizia da Whorth (Illinois) che l'espresso St. Louis-Chicago ha investito ad un passaggio a livello un autocarro carico di carta, sfasciandolo completamente. Nell'incidente si sono avuti un morto e più di trenta feriti.

11 O 12 FEBBRAIO?

Concorre a un premio e guadagna il... carcere

Como, mercoledì sera.

L'11 febbraio 1937 la famiglia di Angelo Proserpio, da Barzanò, veniva allietata dalla nascita del sesto figlio al quale veniva imposto il nome di Vittorio Emanuele.

Per beneficiare del premio istituito per i nati contemporaneamente al Principino, il Proserpio dichiarava essere la nascita avvenuta il successivo giorno 12, presentando un certificato in tale senso, rilasciato dalla levatrice comunale.

Senonchè l'inganno veniva subito scoperto e tanto il Proserpio quanto la levatrice venivano rinviati a giudizio sotto l'accusa di falso in atti dello stato civile.

L'ostetrica se la cavava con una assoluzione per insufficienza di prove, mentre il Proserpio veniva condannato, sia pure coi benefici di legge, a un anno di reclusione.

Il Carnevale di Viareggio

Secondo corso mascherato - Raduno nazionale di 7000 dopolavoristi in costume - 35 treni popolari

Viareggio, mercoledì sera.

Il numero forte del programma del Carnevale di Viareggio, la manifestazione centrale dei festeggiamenti, il culmine dei poderosi sforzi organizzativi, si avrà domenica prossima 27 corrente. In quel giorno Viareggio dirà all'Italia ed all'estero la sua capacità realizzatrice. Il corso mascherato avrà nuove bellezze e nuove sorprese: sarà aperto alle ore 14 e proseguirà fino a notte. L'aspetto notturno dello spettacolo, fra le luci suggestive a colori, è una novità che segnerà un successo caratteristico di larga eco.

Fra la bellezze e le sorprese, una superba sopraabbondanza di elementi di gaiezza, di suoni, di canti, di colori, di vita... E parlano le cifre: settemila dopolavoristi in costume provenienti da ogni parte d'Italia, trecento suonatori di filarmonica, dieci bande musicali. Cori maestosi, perciò, e balli caratteristici di grande effetto.

Ed il popolo? Duecentomila persone per lo meno. Trentacinque treni popolari sono già predisposti: soltanto da Firenze ne arriveranno sette. L'autostrada poi diverrà certamente una fiumana incessante di automobili e di autobus.

Gli stranieri, quelli che hanno già ammirato il primo corso, si trattengono espressamente per godere l'imponente spettacolo di cui [illegible] — poichè vivono anch'essi a diretto contatto della febbre organizzatrice — i particolari e le originalità. Essi attendono nuove e più numerose comitive: ne hanno avuto il preavviso.

Fra gli stranieri stessi figurano divi e dive di Hollywood: tutti quelli che si trovano in Italia si sono dati convegno a Viareggio. Essi prenderanno poi parte alle feste danzanti che chiuderanno la serata.

Bilancio demografico

ALESSANDRIA. — Nel decorso mese di gennaio si sono avute nella nostra provincia 605 nascite contro 733 decessi; nello stesso mese della scorsa anno le nascite erano state 685 ed i decessi 970. Se la bilancia è ancora passiva, va rilevato però il grande miglioramento avvenuto in un anno: l'eccedenza dei morti sui nati in provincia è diminuita da 491 a 256; inoltre si è avuto un effettivo aumento di nascite con una eccedenza di culle, nei confronti dello stesso mese di gennaio della scorso anno, di 123 unità. La situazione demografica accenna quindi a migliorare anche da noi decisamente.

3 nascite contemporanee

ALESSANDRIA. — All'ospedale di Ovada si sono verificati nella stessa ora ben tre nascite: tanto le puerpere come i neonati godono ottima salute e sono stati festeggiatissimi.

Mercati riaperti

ALESSANDRIA. — L'alla epizootica è stata vinta e con disposizione superiore, ferme restando le prescritte disposizioni per la profilassi preventiva e repressiva, sono stati riaperti i mercati bestiame di Alessandria, Acqui, Casale, Novi e Tortona.

Tre vitelli

CARLASCO. — L'agricoltore Giuseppe Botalli, da Carlasco, ha avuto la felice sorpresa di veder aumentare la propria mandria di ben tre vitelli, nati da una sola mucca. Il parto irriguman ha avuto corso regolare, e mucca e vitellini godono perfetta salute.

La solita truffa

VERCELLI. — Col solito sistema della truffa all'americana, l'agricoltore Giuseppe Borgo fu Battista di anni 65, della frazione Cappuccini, che era stato invitato a comperare le immancabili pastiglie per il mal di gola, è stato allegerito del proprio portafoglio che aveva lasciato incautamente, e nel quale con una somma di denaro erano contenuti due titoli nominativi del Prestito Redimibile, due cambiali in bianco e diversi documenti personali.

L'autobus che ribalta

CUNEO. — Un autobus recante a bordo 38 passeggeri, pilotato dall'autista Garelanio Trucco di Giuseppe, di anni 29, da Genova, per un'improvvisa frenata dello sterzo, sul tratto Montezemolo-Priero, presso Cova, dopo aver sbandato è ribaltato in un fosso laterale. Fortunatamente, nel paurosa incidente, i viaggiatori sono rimasti completamente illesi.

La collana della Madonna

BAGALUDDO. — Ignoti malfattori hanno compiuto un grave furto sacrilego ai danni della nostra parrocchiale. Introdottisi di notte nel tempio hanno rubato una collana d'oro di gran valore che adornava una statua della Vergine ed hanno pure tentato di depredare la statua di Sant'Antonio.

Ventidue furti

VICENZA. — L'arresto del ventenne Matteo Tartaglione, la cui attività si era estesa a ben ventidue furti in danno di Guido Parigi, ha portato a risultati imprevedibili. Lo Tartaglione è risultato autore di 22 furti denunciati come consumati ed opera di ignoti.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	34	36
MILANO	69	40	42

IL SOLE sorge domani alle 7,17; tramonta alle 18,0. La **LUNA** sorge alle 3,29; tramonta alle 12,44.

L'ORDICOPO DEL 24. — Un buon sapato di Venere su Urano sarà propizio agli artisti, al commercio di generi di lusso, ai divertimenti e tenderà a formare improvvisi attaccamenti romantici ed indipendenti; metterà in attività le nostre latenti abilità inventive ed apporterà qualche imprevisto guadagno agli speculatori. Per contro la serata sarà piena di ostacoli, disappunti e pene. (M. Regulo).

SALONE DE «LA STAMPA»: Venerdì ore 16, la Compagnia Dora Migliari Maschelli rappresenterà: «La rosa di Tiflis».

CONVOCAZIONI. — Domani ore 18 Casa della G.I.L. femminile: rapporto vice ispettrici regionali.

Al C. R. «D. Chiesa», ore 21,15: rapporto delle gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L.

I SANTI DI DOMANI. — S. Mattia apostolo.

FIERE DI DOMANI. — Ghemme.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19: **Bari** 35 da 32, 69 da 76, 77 da 73, 24 da 66, 23 da 63. **Firenze** 63 da 93, 71 da 87, 64 da 73, 61 da 60, 6 da 57, 41 da 55, 53 da 56, 9 da 53, 50 da 51. **Milano** 42 da 101, 34 da 88, 94 da 83, 83 da 75, 4 da 64, 49 da 54. **Napoli** 18 da 88, 35 da 58, 8 da 56, 14 da 54, 31 da 54, 23 da 53, 29 da 53.

SPORT. — Giovedì ore 9: Dopo della G.I.L. femminile: Camp. Prov. di scherma per Avanguardisti; ore 15 Palestra Littoria: Camp. Prov. pallacanestro per Avanguardisti. Domenica 27 al Sestriere: Coppa Duca d'Aosta - Trofeo M.V.S.N. Barfioccchini sabato 26 e domenica 27; Campionati Naz. pattinaggio di velocità.

Per i mutilati sul lavoro

Il distintivo di mutilato sul lavoro, di recente istituzione

Ferito a cornate da due buoi inferociti

Verona, mercoledì sera.

Mentre stava portando del fieno in una stalla il bovaro Pietro Bottoni, di 37 anni, di Trevenzuolo, veniva colpito da due buoi infuriati, i quali calpestavano il disgraziato, che veniva trasportato, poi, all'ospedale in gravissime condizioni.

Il ritrovamento dei relitti dell'aereo di Stoppani

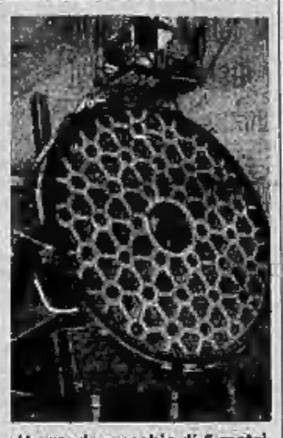
Rio de Janeiro, merc. matt.

(S. I. A.) - Informano da Natal che parti dell'apparecchio di Stoppani sono state trovate sulla spiaggia di Touros. Esse sarebbero un'ala con alcuni recipienti di benzina ed una sezione di motore insieme ad alcuni indumenti personali, rivoltelle ed orologi.

Per scrutare i misteri del firmamento

L'America avrà il telescopio più potente del mondo

Cinque anni di studi per cercare il posto dove sistemare il gigantesco strumento – Lo specchio principale è grande come una pista da circo – Fervono i lavori di installazione sul monte Palomar in California



Il grande specchio di 5 metri di diametro, pronto per essere spedito al laboratorio di taglio ottico

NEW YORK, febbraio.

L'America può vantarsi di possedere la più grande lente astronomica del mondo: quella dell'Osservatorio d'Yerkes che ha un diametro di m. 1,02 ed il più grande telescopio, quello del monte Wilson dal diametro di m. 2,50. Questi due istrumenti sono dovuti entrambi al celebre astronomo americano Giorgio Ellery Hale che con la creazione del telescopio gigante sembrava aver degnamente coronato la sua carriera di studioso. Nel 1927 il direttore di una rivista americana chiese all'astronomo un articolo sulla possibilità di grandi telescopi, articolo che Hale trattò da pari suo. Il Ministro dell'Educazione Americana, s'interessò ai progetti prospettati dall'astronomo nel suo scritto, tanto che già offerse i fondi per la costruzione di un telescopio il cui diametro non doveva essere inferiore ai [illegible] pollici, cioè 5 metri all'incirca.

Un arduo problema

Ma dove edificare il gigantesco telescopio? La scelta del posto per un telescopio moderno non è certo la più facile. Difatti, 8 anni occorsero al dottor Anderson incaricato della disegna, per raccogliere i dati necessari sulle diverse regioni della California del Sud e dell'Arizona. Il fattore meteorologico era certamente il più importante, ma non il solo a determinare incertezze. Bisognava che l'osservatorio fosse lontano dalla città per timore delle sue luci notturne, ma fosse anche protetto contro tutti gli sviluppi urbani ulteriori. Bisognava inoltre che il luogo prescelto disponesse di acqua e che permettesse la costruzione di una strada assai solida e dalle larghe svolte per i trasporti dei pezzi più voluminosi e pesanti del telescopio e della cupola.

Dopo molte eliminazioni, la scelta cadde sul Monte Palomar. Già 30 anni prima questa regione era stata la più direttamente concorrente del monte Wilson e se quest'ultimo fu scelto, lo fu proprio in ragione di un meno sollecito isolamento. Questa volta invece la palma toccò al Monte Palomar alto m. 1700, distante 72 Km. a nord da S. Diego e Km. 144 da Pasadena, sede dell'Istituto Tecnologico di California. Nel 1940 il Monte Palomar ospiterà perciò il più potente telescopio del mondo.

Un problema particolarmente arduo fu quello posto dalla fusione dello specchio che per le sue colossali dimensioni richiedeva dozzine di tonnellate di vetro fuso. L'adozione del vetro ordinario fu subito scartata, per le trasformazioni ch'esso subisce a seconda delle variazioni atmosferiche, sopratutto durante le osservazioni notturne. Si optò allora per la silice pura. Costruito lo stampo e un forno adatto vi si fuse il quarzo, con tutte le debite precauzioni, perchè il lavoro riuscisse perfetto, ciò che non impedì alla fine che l'immenso disco di vetro fosse subito da screpolature che lo rendevano pressochè inservibile.

Scartato perciò il vetro, i tecnici volsero la loro attenzione al «pyrex» un borosilicato che serve anche per la fabbricazione di stoviglie resistenti al fuoco ed il cui coefficente di dilatazione è assai debole.

La fusione richiese un mese di lavoro, durante il quale furono adoperate 66 tonnellate di «pyrex». La questione della forma fu la più ardua. Non si poteva osservare la regola classica che attribuisce al disco uno spessore uguale ad un sesto del suo diametro; si pensò perciò di incidere della nervatura in modo da alleggerire la massa imponente.

Per preparare la forma, gli ingegneri si servirono di piastrelle di ceramica capaci di sopportare il peso della materia fusa, di resistere alla temperatura elevata, di fornire un buon raffreddamento calorifico per opporsi a tutti gli eventuali prematuri raffreddamenti, ed infine una certa porosità facilitante l'uscita delle bolle d'aria imprigionate.

Questa forma poteva paragonarsi ad una pista da circo, composta da 114 piastrelle di differente aspetto geometrico che ne disegnavano le nervature, ed al cui centro sorgeva la parte sopraelevata. Su questo enorme calco venne steso uno strato di polvere di silice per addolcire la superficie.

Un modello del telescopio gigante, avente lo specchio principale di 5 metri di diametro

Quaranta tonnellate di "pyrex,,

Il calco era posato su di una piattaforma mobile che si alzava portandolo a contatto con bordi inferiori di una specie di cupola che lo ricopriva come un coperchio. Questo, sospeso in alto, era internamente munito di radiatori e costituiva con la forma un enorme fornello nel quale era una temperatura costante di 1550 gradi, durante tutto il tempo della riempitura. Le quale avvenne a mezzo di tre enormi recipienti contenenti ciascuno 350 Kg. di materia fusa. Dal forno vennero estratte 40 tonnellate di vetro pyrex dal quale solo 20 furono adoperate a causa della viscosità della materia. Terminata la fusione dopo dieci ore, alla forma venne tolto il suo coperchio riscaldato e venne portata al forno di raffreddamento dove 304 radiatori elettrici mantenevano una temperatura uniforme. Dispositivi automatici s'incaricavano di abbassare gradatamente la temperatura in ragione di un grado o due per giorno. Occorsero undici mesi, perchè il disco, solidificato, ottenesse la temperatura solariare.

Si trattava però di dare a questo enorme piattaforma di vetro opaco, la curvatura parabolica e lo strato di metallo che l'avrebbe reso riverberante.

Imballato in una cassa d'acciaio, il futuro colosso di Monte Palomar fu spedito al laboratorio di ottica dell'Istituto Tecnologico di California, dove cominciò il lento, minuzioso e complesso lavoro del taglio, operazione che continua ancora e non sarà terminata che nel 1938, da poi che si tratta di levare dalla superficie della massa di vetro, ben 4000 chilogrammi di materia.

Ma a taglio finito lo specchio non sarà ancora finito, perchè sulla sua faccia concava dovrà essere distesa la patina che come nei più recenti telescopi sarà costituita non più da argento ma da alluminio, il quale si fa evaporare nel vuoto a mediante scarica elettrica lo si fa depositare poi sulla superficie da metallizzare.

L'alluminio resiste molto di più dell'argento ed è più luminoso per le radiazioni violette ed ultraviolette, cose che donano superiorità indiscutibile ad un apparecchio destinato a fotografare gli astri di luce molto debole.

La grande lente dell'osservatorio di Meudon misura cm. 84 di diametro e possiede un fuoco di 16 metri: quello del grande telescopio americano sarà lungo 17 metri, ma il suo diametro sarà di m. 5,50.

Ma ecco affacciarsi il problema del montaggio di questa enorme massa per cui la soluzione adottata per il telescopio del Monte Wilson presentava ancora degli inconvenienti. Infatti il telescopio di m. 2,50 è sospeso tra le braccia di un'enorme forca parallela all'asse del mondo, detta perciò «equatoriale», che a mezzo di un motore sincrono al pendolo siderco, permette all'apparecchio di seguire una stella molto più a lungo e che dà la possibilità di puntare il telescopio verso il sud, ma che presenta difficoltà se si vuole volgerlo verso il nord. Perciò si è pensato ad un dispositivo metallico a ferro di cavallo che aperto in alto e posto su due piste oblique simmetriche all'asse polare, permetta all'apparecchio di volgersi verso il nord.

Sul Monte Palomar lavorano già i muratori; si alzano già i piloni d'acciaio tra i quali sorgeranno le grandi muraglie in calcestruzzo. I muri saranno alti nove metri, ma la cupola gigante di 46 metri di diametro, sarà alta 45 metri da terra. Nell'edificio saranno i laboratori, gli uffici, le camere, ecc. Le fondamenta della cupola, saranno isolate da quelle dell'istrumento per evitare tutte le cause di vibrazione, mentre il luogo d'osservazione sarà a 8 metri da terra. Da questo posto gli osservatori porteranno gli astronomi nei vari punti dello strumento. Dalla sua camera l'osservatore potrà comandare i movimenti della cupola e del telescopio.

Revisione della relatività?

Gli basterà ad esempio un semplice scatto per far sì che lo specchio concavo tagli i fasci luminosi e li invii al grande specchio a mezzo il foro centrale. In esso si potranno installare anche apparecchi fotografici e anche degli spettrografi di dimensioni ridotte. Lo specchio convesso potrà rimandare le immagini su di uno specchio piano che a mezzo i

Il disco di 5 metri di diametro come era appena tolto dal forno di raffreddamento prima del taglio ottico

propri di declinazione le rimanderà a due altri specchi piani che le proietteranno a loro volta su degli spettrografi, a fuoco lungo.

Questi spettrografi, gli uni a grande dispersione, saranno consacrati allo studio dell'atmosfera stellare e gli altri a dispersione minima, ma assai luminosi, serviranno al fuoco principale, per misurare la velocità radiale delle nebulose extragalattiche.

Si conta anche di installare un interferometro di m. 12,20, capace di valutare il diametro delle stelle e di separare certe stelle doppie spettroscopiche, oltre un amplificatore fotoelettrico capace di far scorgere il chiarore di una lampa a più di 4000 km. di distanza. Inoltre un nuovo fotometro col quale si potranno tracciare curve di energia nello spettro e tutto un materiale fotografico pel quale sono state preparate emulsioni sensibilissime in pieno infrarosso.

Il nuovo telescopio del monte Palomar potrà quindi scoprire gli astri quattro volte più deboli di quelli scoperti a Monte Wilson e respingerà l'orizzonte astronomico a 1 miliardo d'anni luce rivelando così alla scienza un volume otto volte maggiore dello spazio sondato attualmente.

Col nuovo telescopio potrà essere verificata la teoria tanto contrastata dell'assorbimento intersiderale che suppone che lo spazio sia pieno non soltanto di elettroni sparsi, ma anche di residui meteorici che assorbono una parte della luce degli astri e falsificano i calcoli delle distanze. A lui, la gloria di smentire o di confermare nel domani extra-galattico, la famosa ipotesi dell'espansione dell'universo. Può darsi quindi che ulteriori ricerche conducano ad una revisione della relatività ristretta e generalizzata, e forse anche alla caduta totale o parziale delle teorie relative all'espansione e forse anche ad un serio ritocco delle dimensioni attuali dell'universo.

La soluzione di questi problemi importantissimi si avrà soltanto fra 4 o 5 anni, quando cioè lo astronomo Hale potrà esplorare i cieli col portentoso e potente telescopio da lui ideato che rivelerà inoltre la presenza di astri minori finora sconosciuti.

* * *

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

RITROVI

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 46-960
L'elegante ritrovo per il tè – Dopo d'una bottiglia di Vermut Cranastelli a tutti gli acquirenti di 1 Kg. della rinomata Caramella Bass.

"GINO"
Nuovo propr. A. GAMBINO
Via Arsenale 40 ang. c. Vitt. Em.
Albergo confortevole moderno
Ristorante prim'ordine - Tel. 43-833

Taverna Dantesca
Via Nizza, 5 - Telef. 61-770
Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte.

TUTTI al «MOCNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «900» inappetibili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
3D BIGLIARDI 3S
Ping Pong - Calci Balilla - Bocciardini - Tiro a segno - Telef. 44-668

Ritrovo signorile:
da QUERIO
VIA GENOVA, 22
Tramezzini - Aperitivi
Specialità Plum-cake

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22
Dopo teatro ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto MARCHETTI
4 Artiste - 10 Ballerine
Giovedì, Sabato e festivi ore 17 to

Giovedì: Veglionissimo SAVOIA
Sabato: Gran Veglia «GANCIA»
Lunedì: Gran Veglione «Cinzano»
Martedì: Veglia fine Carnevale
REGALI - SORPRESE - PREMI

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 43-074
Serate Danzanti. Sabato 26 eccezionale veglione (Una crociera nei mari della Cina). Speciali cotillons, regali

COLUMBIA - Danze
Via Cotto 6 bis - Telefono 50-145
1.a Febbraio debutto dell'orchestra TED NICOLE
Maruska e Carmelita d'Alba

Odeon Danze Rinaldi
Via Vioti 10 - Tel. 42-025 - 66-761
Mercoledì ore 21 - Ore 21
La Danza attraverso i secoli
Coppia Rinaldi e Ferrungno

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cioia 12 ang. Nizza, T. 46-858
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810
Grande orchestra Grassi 14 esec.
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-046
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 Grande Orchestra Angelini

Augustus Danze
Via Roma 16
Trionfale successo del Comitetto Mazza col celebre cantante internazionale MARIO NALDI
10 VEDETTE 10
Tutte le sere alle ore 22,30

ULTIME NOTIZIE

Mutamenti nei Comandi delle truppe giapponesi operanti in Cina

Anche il Principe Asaka ed il Generale Yanagawa richiamati con Matsui Hata a capo delle forze dello Yangtzè

Tokio, mercoledì matt.

Un comunicato del Gran Quartiere Generale giapponese dà notizia di mutamenti importantissimi negli alti Comandi della guerra di Cina.

Si conferma il richiamo del generale Matsui da Comandante delle forze dello Yangtzè e in sua sostituzione con il generale Shunroku Hata, finora Comandante di Formosa.

Viene, inoltre, annunciato che sono stati richiamati il tenente generale Principe Yasuhito Asaka, Comandante militare di Nanchino, ed il tenente generale Yanagawa, Comandante delle truppe di sbarco ad Hanchau.

I giapponesi conquistano nuovi centri oltre la Provincia dello Sciansi

Solangal, mercoledì matt.

Il centro delle operazioni militari in Cina continua ad essere il sud-est e l'ovest delle posizioni nella Provincia dello Sciansi.

Una colonna giapponese, nella mattinata di ieri, secondo dispacci ci qui pervenuti, ha conquistato parecchie piccole città provinciali. Verso le ore 10 ha pure occupato Kuan Cang Cang che si trova ad est della Provincia dello Sciansi ed al nord di Cinngtzè.

Un'altra colonna giapponese, avanzante da Taynan in direzione sud-ovest, ha occupato Pai Tai Kai, a 60 miglia dalla nuova capitale dello Sciansi, Lin Fenn.

Lungo la linea Pechino-Hankao i giapponesi hanno continuato ad avanzare, ma su questo fronte si nota una certa tranquillità.

Altrove i nipponici hanno completato la loro preparazione e stanno per attraversare il Fiume Giallo in diversi punti, specialmente lungo i confini della provincia dello Sciantung e dell'Honan.

Nessun cambiamento sostanziale, invece, si nota nella situazione militare nell'area di Ly Ing al nord della ferrovia Tientsin-Pukao. Soltanto alcune scaramucce sono state operate, senza risultati concreti.

L'urto maggiore è nuovamente presso i sobborghi di Taining, dove le truppe nipponiche hanno obbligato i cinesi ad attraversare il Canale Imperiale, dopo un fiero e corpo a corpo. In questa operazione i nipponici hanno distrutto dieci carri armati cinesi.

Viene annunciato, poi, che al sud della ferrovia Tientsin-Pukao i nipponici hanno completato l'evacuazione della riva nord del fiume Hunì.

In tutta la regione di Ling Kuei Kuan e di Huni Yuan numerose bande di cinesi hanno attaccato le truppe giapponesi cdc, però, le hanno sempre ricacciate con gravi perdite.

Incursione di aerei cinesi sulla capitale di Formosa

Tokio, mercoledì matt.

Una squadriglia di aeroplani cinesi ha compiuto un'incursione su Taihoku, capitale di Formosa, lanciando una decina di bombe. I danni non sono ingenti.

Nave sovietica fermata dai giapponesi

Varsavia, merc. sera.

Notizie da Mosca dicono che le autorità giapponesi hanno fermato nel porto di Hakodate il «cargo» sovietico «Kunnetzkatroi» a bordo del quale si trovano 37 passeggeri e 35 uomini d'equipaggio. Si ignorano i motivi della misura.

Gli intrighi del Comintern

Voroscilof afferma che l'esercito rosso è strumento di lotta di classe internazionale

Varsavia, merc. sera.

Inaugurando il ciclo delle manifestazioni organizzate per la celebrazione del 20.o anniversario dell'esercito rosso, il Maresciallo Voroscilof ha pronunciato ieri un discorso al Gran Teatro di Mosca, alla presenza di Stalin e di tutti i membri del Governo sovietico. Il Ministro della Difesa ha passato in rassegna l'attività delle forze armate ed ha aggiunto che quei soldati sovietici che venissero a patti coi nemici subirebbero la stessa sorte di Tuxacevski e del comandante Orlov, ambedue fucilati. Il Commissario ha concluso affermando che «l'esercito della Russia sovietica si considera uno strumento della lotta di classe internazionale».

Manca finora ogni commento al discorso, ma già sin d'ora si ha la sensazione della sorpresa provocata dall'annuncio della fine toccata al comandante Orlov, attorno al quale nulla era stato finora rivelato da fonte sovietica.

Con tale discorso viene quindi stabilito che l'intromissione del Comintern in Europa e nel mondo è un fatto compiuto. Il segnale è stato lanciato dallo stesso Stalin attraverso la nota risposta alla lettera del giovane comunista Juan Ivanof. Gli atti di terrore e di persecuzione verranno moltiplicati dagli agenti della Terza Internazionale, che hanno diffuso in questi ultimi tempi i loro centri stabilendoli in quasi tutti i Paesi d'Europa. L'appoggio a quest'opera di intrighi e di agguati alla pace verrà dato ufficialmente d'ora in avanti dalle Ambasciate e dalle Legazioni sovietiche all'estero, che nella loro maggioranza sono ormai rette, dopo le successive epurazioni, quasi esclusivamente da agenti fidati della Ghepeù: così a Varsavia, a Bucarest, a Berlino, a Parigi, ecc.

Si riceve da Mosca che sono stati richiamati a far parte della Commissione della politica estera, presieduta da Zdanof e che è stata per così dire eletta dal Parlamento russo, Maniuski, membro dell'esecutivo del Comintern, e Lozowski, segretario generale del Profintern, quello stesso che a Mosca stabilì i noti accordi di fusione con Jouhaux tra il Profintern e l'Internazionale di Amsterdam. L'immissione di questi due elementi nella Commissione della politica estera dell'U.R.S.S., quella che è chiamata a sindacare l'operato di Litvinof, pone in termini concreti la minaccia di Stalin che tanto vivo allarme ha destato nel mondo.

Un nuovo documento intanto conferma — dato che ve ne fosse stato bisogno — l'intenzione del governo di Mosca di sviluppare ed intensificare al massimo grado la propaganda comunista all'estero, tentando con tutti i mezzi di diffondere il bolscevismo nel maggior numero possibile di paesi. Dopo la inequivocabile dichiarazione di Stalin in risposta alla lettera del «giovane comunista», viene oggi la *Rivista Moscovita Internazionale* — organo ufficiale del Comintern — a ribadire la tesi della necessaria conquista dei paesi cosiddetti capitalisti da parte del bolscevismo e della opportunità di affrettare i tempi. La rivista riesuma e pubblica, al posto d'onore, mettendolo in eccezionale rilievo tipografico, il discorso pronunciato da Stalin il 26 gennaio 1924, dopo la morte di Lenin, al secondo Congresso delle Repubbliche sovietiche. In quel discorso Stalin ricordava che Lenin aveva sempre considerato l'U.R.S.S. come un nucleo territoriale iniziale, tendente a conquistare gli altri paesi. La rivista ricorda che Stalin ha giurato di tener fede al programma di Lenin per la realizzazione dell'internazionale comunista nel mondo.

La riesumazione del discorso tenuto da Stalin 14 anni fa dopo la recente lettera dello «Zar rosso» al «giovane comunista» e il fatto che Maniuski, membro dell'Esecutivo del Comintern, e Lozowski, segretario del Profintern, sono stati ora chiamati a far parte della Commissione degli Esteri del Consiglio supremo dell'U.R.S.S., rivelano chiaramente le direttive di Mosca: penetrare in tutti i paesi del mondo per seminarvi il disordine e la discordia ed aggiogarli al carro bolscevico.

Pershing in gravi condizioni

New York, merc. matt.

Telegrammi da Tucson, nell'Arizona, dicono che le condizioni del generale John Pershing sono peggiorate e vengono ora giudicate serie.

Arrivano i giapponesi!

Scene di esultanza a Tsingtao per l'arrivo dei vittoriosi soldati del Sol Levante

Sbalorditivo colpo di "gangsters" americani

Depredano un autocarro di mezzo miliardo di lire di lingotti d'oro

I quattro banditi imbavagliano 15 agenti motociclisti - Un bandito ucciso nell'inseguimento è riconosciuto per il capo della locale Banca Nazionale

New York, mercoledì matt.

Si apprende da Sawedoff, nel Kentucky, che quattro banditi mascherati hanno aggredito, in una delle vie principali della città, un autocarro che trasportava dei lingotti d'oro. I quattro banditi erano stati avvertiti che un autocarro, portante il nome di una nota carteria della città, avrebbe trasportato, per conto della Banca Nazionale, un carico d'oro che doveva venir inviato a Washington.

L'autocarro era scortato da una quindicina di poliziotti armati di tutto punto. I banditi hanno seminato la strada di chiodi, all'avvicinarsi della macchina attesa. Quando questa giunse nella «curva proibita», i gangsters, con le mitragliatrici in pugno, hanno intimato a tutti di alzare le mani. Mentre due di essi tenevano sempre le mitragliatrici spianate, gli altri due disarmavano i poliziotti e li legavano strettamente alle loro motociclette.

Dopo di ciò prendevano l'oro che era sull'autocarro e lo mettevano su di un'automobile che li attendeva, già con il motore in moto. Appena l'operazione fu compiuta l'automobile partì a gran velocità.

Tutte queste operazioni si sono svolte nel corso di quattro minuti ed in presenza di pacifici cittadini, che non potevano, però, portare aiuto alcuno ai disgraziati, perchè tenuti sotto la minaccia delle mitragliatrice. Appena partita l'automobile, gli astanti liberarono i poliziotti, che si diedero all'inseguimento della macchina. Quando stavano per raggiungerla spararono numerosi colpi di arma da fuoco contro i pneumatici. Uno dei «gangsters», che si era sporto fuori della macchina per rispondere al fuoco dei poliziotti, è stato ucciso. Alla svolta di una strada la macchina è misteriosamente scomparsa ed inutili sono risultate tutte le ricerche fatte dai poliziotti.

Il bandito ucciso ch'era caduto dall'auto, quando gli venne tolta la maschera che gli copriva il viso venne identificato per il cassiere capo della Banca Nazionale della città. Il valore dell'oro rubato ammonta a 24 milioni di dollari, vale a dire circa 480 milioni di lire.

Nuovi torbidi in Tunisia

Parecchi capi "neodesturiani" tratti in arresto

Parigi, mercoledì sera.

Dei nuovi torbidi sono scoppiati nel Protettorato francese della Tunisia in seguito alle rimovate attività del partito nazionale tunisino «Neodestur». Le autorità francesi hanno arrestato parecchi capi di questo partito.

Essi sono accusati di aver tenuto delle riunioni segrete a Susa, in violazione della proibizione di pubbliche assemblee.

Il Residente Generale di Tunisia ha richiesto al Procuratore Generale della Repubblica l'ordine di dissoluzione del movimento giovanile sud-africano conosciuto con il nome di «Star».

IN GIAPPONE

Monete di carta cuoio e alluminio sostituiranno quelle di nichelio

Tokio, mercoledì matt.

Il Ministro delle Finanze presenterà prossimamente alla Dieta un progetto di legge per il ritiro delle monete di nichel che verranno sostituite con monete composte di carta cuoio e alluminio.

Monoposto precipitato a Lewes urtando contro un cavo elettrico

Londra, mercoledì sera.

Un apparecchio monoposto dell'aviazione militare in volo su Lewes, nel Sussex, è andato a urtare contro un cavo della conduttura elettrica e subito dopo è precipitato fracassandosi. L'aviatore è deceduto all'istante.

L'eredità Girola

Sentenza di condanna

Il Carlo Girola a 4 anni e 10 mesi; la Ida Stucchi a 2 anni e 6 mesi; Peretti a 10 mesi e la Canepa a 1 anno e 3 mesi

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina, al processo per i milioni dell'eredità del cav. Giuseppe Girola, appena aperta l'udienza ha preso la parola l'on. Gino Sarrocchi, il quale, dopo aver rivolto un saluto a tutti gli oratori che l'hanno preceduto, in ispecie a Roberto Farinacci «amico del cuore e atleta — egli dice — sostenitore di eroiche battaglie, tutte a fin di bene, salvo, poi, quando gli succede di confondere le mele con le cattive», entra nel merito della causa, deplorando che da parte del P. M. e della P. C. si sia cercato di dipingere il prof. Carlo Girola come un delinquente.

Orbene, egli, che ha avuto lunga consuetudine di studi col prof. Girola, deve affermare che il Girola è fatto di sincerità; è un uomo scrupoloso, onesto e, soprattutto, un buon figlio, giacchè ha sempre scagionato la propria madre, addossandosi anche delle responsabilità che non ha.

Le argomentazioni

Ha affermato, poi, che la causa è di una semplicità lineare. Accenna ad alcune lettere sensatissime del Girola padre e si intrattiene sulla deposizione Canepa, affermando che la deposizione di Corinna Canepa non ha alcun valore dinanzi alle testimonianze di persone che hanno avuto più dimestichezza col fu cav. Girola. L'episodio Canepa non è che un elemento perturbatore, mentre, a valorizzare le nuove dichiarazioni dell'ex-commessa di studio del professor Girola, sta la deposizione dell'avv. Grugnatelli, a cui il cav. Girola ha espresso le sue intenzioni e ha comunicato le sue volontà testamentarie, dimostrando, come del resto hanno riferito anche altri, che egli era completamente in piena lucidità di mente.

Rileva, anche, che lo stesso cav. Girola, tornato alla vita sociale, dimostò subito di volersi curare dei suoi interessi, così come riprese tutte le sue antiche abitudini, prendendo parte al consiglio della «Vizzola» e occupandosi di tutto ciò che aveva dovuto interrompere per il suo ricovero nella casa di salute Villa Fiorita.

L'affermazione della Canepa che il Girola, tornato dalla casa di salute, non era in grado di amministrare, è smentita dai medici e da tutti coloro che ebbero, in quell'epoca, rapporti di affari con lui. L'on. Sarrocchi dimostra, pertanto, che il prof. Girola, che è — ripete — il miglior figlio che lui abbia conosciuto nella sua lunga carriera forense, non fece che assecondare la madre, la quale, d'altra parte, non era che l'esecutrice delle volontà del marito. Esiste poi, la deposizione del comm. Bolognini, magistrato integerrimo, al quale la signora Ida Stucchi confessò d'aver presso di sè i famosi titoli donatile dal cav. Girola e che furono poi consegnati alla giustizia.

I titoli scomparsi

Rilevando l'affermazione del P. M., che non sono stati trovati alcuni titoli di varie società per un valore molto modesto, l'oratore afferma che non si può dimenticare che risulta che il cav. Girola ha fatto qualche donazione: è ad ogni modo assurdo il solo pensare che la signora Ida Stucchi, che ha versato 17 milioni, si sia trattenuta dei titoli di valore, in loro confronto, insignificante. L'appropriazione indebita, estesa a questi titoli, è pertanto un assurdo: ad ogni modo l'appropriazione indebita non è stata consumata, perchè risoluta, in un primo tempo, con la consegna dinanzi al magistrato e, in un secondo tempo, davanti al notaio Tedeschini.

A questo punto l'on. Sarrocchi chiede gli sia concesso un breve riposo e, alla ripresa, contesta le affermazioni del Pubblico Ministero nei riguardi della soppressione dei documenti, citando la sentenza del giudice civile, dalla quale risulta che quelle carte sono state soppresse dal fu cav. Girola e che lo stesso dette esplicite disposizioni alla moglie, Ida Stucchi. Richiama l'attenzione del Tribunale su un'altra sentenza civile, che ha giudicato sulle conclusioni di Maria Intagliata. Accenna alla gita della Canepa a Roma, che doveva servire, secondo l'oratore, alla preparazione della «bomba» che scoppiò quando la stessa Canepa fece la nota ritrattazione, la quale doveva servire unicamente a far riaprire l'istruttoria e portare i Girola, madre e figlio, sul banco degli accusati.

Affermato, quindi, che l'attuale causa penale è un incidente del giudizio civile e che il rapporto tra essi è essenziale, l'on. Sarrocchi prende in esame la perizia contabile Zavonella e rileva che, dall'agosto del 1932 al gennaio 1934, la signora Stucchi, prima dell'intervento del figlio Carlo, non ha fatto che ritirare le cedole dei titoli. In altre parole non ha fatto che amministrare il patrimonio familiare, di cui, in buona fede, riteneva di poter disporre a suo piacimento. Soltanto nel gennaio il prof. Girola seppe dalla madre, al ritorno dall'Università, in seguito all'intervento della Pubblica Sicurezza, che ella aveva riscosso le cedole suddette e dichiarò subito alla madre che non poteva, per legge, toccare quei titoli. E, malgrado il parere contrario della madre, che, religiosissima, voleva prestar fede al giuramento fatto al defunto marito, riuscì talmente a convincerla che, da quel giorno, la madre non fece più menomissima operazione.

Il verdetto

Dopo altre argomentazioni l'on. Sarrocchi ritorna al viaggio della Canepa a Roma e illustra la condotta della ex-impiegata, rilevando che la Canepa, dopo aver rubato 140 mila lire, si è messa d'accordo con la signora Maria Intagliata, da cui giunse, dall'America, un telegramma che l'oratore qualifica «infame» e che consigliava alla Canepa di essere fiera e di costituirsi P. C. contro i Girola, i quali, nel frattempo, l'avevano licenziata. E si è, poi, visto che la signora Intagliata ha fatto suo il credito delle 140 mila lire rubate dalla Canepa. L'oratore nega, poi, la falsa testimonianza di cui è accusato il prog. Girola, nei confronti del quale, anche per questa imputazione, chiede al Tribunale di metterlo in condizione di portare integro il suo nome di giovane e valoroso professore universitario.

Passando, poi, alla soppressione, afferma che non vi è prova generica e chiude con una calda perorazione. Dopo ciò, chiusa la discussione, alle 11,50 il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio per emettere la sentenza.

Alle 12,35 il Tribunale rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con la quale dichiara Girola Carlo, Stucchi Ida, Peretti Enrico, Canepa Corinna colpevoli del reato loro ascritti e condanna: Girola Carlo, a 4 anni e 10 mesi di reclusione e lire 4000 di multa; Stucchi Ida, a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Peretti Enrico, a 10 mesi di reclusione; Canepa Corinna a 1 anno e 3 mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

Condanna tutti gli imputati in solido alle spese di giudizio e Girola e Stucchi al danni verso la Parte Civile, da liquidarsi in separata sede, tassando la spesa di rappresentanza e di costituzione di P. C. in lire 9000. Dichiara condonata l'intera pena inflitta alla Stucchi e alla Canepa; pura condonati 4 anni e la multa al Girola; sospende l'esecuzione e dichiara non farsi menzione nel casellario giudiziario della condanna nei confronti del Peretti.

La lettura della sentenza è accolta in silenzio dal pubblico che affollava l'aula. Mentre la Stucchi e la Canepa scoppiano in un pianto dirotto, il Girola e il Peretti sbiancano sommessamente. Il Presidente toglie senz'altro la seduta, mentre, nei corridoi, i commenti si intrecciano vivacissimi.

Annega in un canale sotto gli occhi del padre

Verona, mercoledì sera.

E' precipitato in un canale, sotto gli occhi del genitore, tale Giuseppe Pedone, di 21 anni, annegando miseramente.

S. E. Valle a Milano

Milano, mercoledì sera.

Stamane, alle 8,12, è giunto da Roma il Sottosegretario all'Aeronautica, gen. Valle. Era ad attenderlo, all'arrivo del treno, il comandante della Zona Aerea Territoriale, gen. Porro, con un seguito di ufficiali.

E' pure giunto questa mattina, con lo stesso direttissimo, il comandante generale dell'arma dei carabinieri.

Industriali tessili tedeschi in visita a Milano

Milano, mercoledì sera.

Stamane, alle 8,10, è giunta nella nostra città la Commissione dei dirigenti le organizzazioni tessili del Fronte Tedesco del Lavoro, che ha visitato in mattinata la sede dell'Unione Lavoratori dell'Industria e quella dell'Ente Nazionale Serico.

Nel pomeriggio si recherà allo stabilimento per la stagionatura della seta e visiterà quindi la stazione sperimentale delle fibre tessili.

La "nonna di Vercelli" è morta centenaria

Vercelli, mercoledì sera.

E' morta la «nonna di Vercelli», come da tutti era considerata la signora Angela Canavero, la quale era giunta sulla soglia del cento anni, essendo nata a Vercelli il 28 marzo 1838.

Piccola di statura ma robustissima, l'arzilla vecchietta non aveva mai accusato, nella sua lunga vita, alcuna malattia ed il suo più grave disturbo era un po' di tosse durante l'inverno.

Particolare per i superstiziosi: la centenaria abitava al numero 13 di via Tripoli.

Un tipografo di Napoli attende un'eredità di cinquanta milioni di lire

Napoli, sera. sera.

Giorni fa i giornali pubblicarono, datata da Narni, la notizia che una certa Margherita Forlani avrebbe lasciato ad ignoti eredi la cospicua eredità di circa 50 milioni, somma ereditata in seguito alla morte di un suo parente cardinale. Questa somma, con gli interessi legali, dovrebbe trovarsi depositata al Vaticano, ma l'informazione tace il nome dei probabili eredi. Intanto la notizia di questi milioni in attesa di eredi ha colpito un nostro concittadino, il tipografo Antonio Pastore, il quale ha subito una buona dose di documenti ed ha dimostrato che egli per discendenza materna avrebbe diritto ad una parte dell'eredità. Infatti il Pastore nacque il 1871 a Verona da Pasquale Pastore e da Maria Forlani. I suoi genitori si trasferirono ben presto a Napoli, da dove non ebbero mai più occasione di muoversi. A poco a poco la famiglioia, trapiantatasi a Napoli, perdette ogni contatto con i parenti, sia paterni che materni, che nei centri di origine erano ben numerosi.

Il tipografo Antonio è un onesto lavoratore che per i suoi meriti è stato anche decorato di stella al merito del lavoro. Ha otto figli tutti viventi, che gli hanno regalato una nidiata di nipotini.

Rimbo travolto e schiacciato dalla caduta d'una pensilina di un cinema milanese

ALL'OSPEDALE IN FIN DI VITA

Milano, mercoledì sera.

Stamane, poco prima delle 9, un gruppo di ragazzi era fermo sul marciapiede in viale Monza, presso l'ingresso di un cinema. I ragazzi stavano guardando le fotografie di un film, che si proietta nella sala, quando, dalla pensilina che sovrasta l'ingresso del locale, si sono staccati alcuni calcinacci, che hanno provocato la fuga del gruppetto. Uno solo dei ragazzi, meno lesto degli altri, non ha fatto in tempo a allontanarsi e, pochi secondi dopo, è stato investito dalla intera pensilina, che è precipitata fragorosamente.

Il ragazzo, di cui si ignorano le generalità, è stato soccorso dai passanti, caricato sopra una automobile privata e accompagnato a una vicina Guardia medica, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della volta cranica e della gamba destra, ordinandone, quindi, il trasporto all'ospedale. Le condizioni del ferito, che non è in grado di parlare, sono disperate.

IL MORTO CHE E' VIVO

Giovanni Fracasso si chiamerebbe Emanuele

Il morto sarebbe un suo fratello deceduto a quattro mesi

Verona, mercoledì sera.

Giorni or sono si è parlato della strana vicenda riguardante il giovane Giovanni Fracasso che, come si ricorderà, presentatosi al Comando Militare per essere arruolato, si sentiva rispondere che Giovanni Fracasso era deceduto all'età di 4 mesi.

Alla Procura del Re, stamane, è pervenuta una lettera inviata da certo Roberto Fracasso, da Mestre, il quale avverte di essere fratello maggiore del Giovanni. Egli spiega che il fratello non si chiama Giovanni, bensì Emanuele. Inoltre precisa che la sua nascita è avvenuta in Germania. Dice, inoltre, che la mamma sua ha avuto un altro bambino di nome Giovanni, realmente morto all'età di 4 mesi.

La Procura del Re ha incaricato i Carabinieri di Mestre di interrogare il Fracasso per accertare cosa c'è di vero nella sua lettera.

ULTIME DI CRONACA

Due lenzuola scomparse portano sulle tracce di un reato più grave

L'arresto di una giovane

Il 22 ottobre scorso la signora Berrutti, abitante in via San Paolo 68, rincasava ad asciugare, nel cortile, due lenzuola del valore complessivo di L. 150. Poco dopo doveva constatarne la scomparsa. Presentava, pertanto, denuncia del furto al Commissariato San Paolo. Le indagini, lunghe e minuziose, portavano in questi ultimi giorni, a sospettare d'una inquilina della casa, tale Rosina Pinotti di Carlo, d'anni 22. Sottoposta a stringente interrogatorio alla sede del Commissariato, essa, dopo varie contraddizioni, finiva col confessarsi autrice del furto. Sulla Pinotti, intanto, che appariva sofferente, nascevano altri sospetti. Premuta di domande e di fronte all'eventualità di una visita medica, essa confessava di avere operato su di se, da sola, nel novembre scorso, delle pratiche criminose. Essa è stata pertanto trattenuta in arresto e denunciata per i due reati.

Ladro sorpreso in flagrante che salta in cortile dagli ammezzati

Preso e contuso viene catturato dagli inquilini

Nelle prime ore del mattino del giorno 18 corrente, un inquilino dello stabile di via Cialdini n. 26, sorprendeva un individuo, che, munito di grimaldelli, tentava penetrare nell'alloggio della portinaia, agli ammezzati. Alle grida d'allarme dell'inquilino il ladro, visto si precluso la via normale, si portava sul ballatoio interno della casa e, di lì, spiccava un salto nel cortile. La caduta era piuttosto dura e il ladro, pesto e contuso, veniva senz'altro catturato dagli inquilini accorsi sul luogo.

Condotto al Commissariato di P. S. della Sezione San Paolo egli veniva identificato per il pregiudicato Umberto Trabucco fu Giacomo, d'anni 39, materassaio, abitante in via Gustavo Doglia n. 30. Veniva trattenuto in arresto e denunciato per tentato furto.

L'infortunio di un operaio a Rivarolo Canavese

Richiesta telefonicamente, una autoambulanza della Croce Verde si è recata stamane, alle ore 11, a Rivarolo Canavese, presso lo stabilimento della ditta Gianotti, onde procedere al trasporto all'ospedale Mauriziano di un operaio vittima di infortunio. Si tratta di tale Maurizio Sacchi, di 65 anni, residente a Rivarolo, che, poco prima, in seguito a caduta accidentale, urtava con il petto contro lo spigolo di un banco. I sanitari gli hanno riscontrato delle contusioni toraciche e lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Incendio di una baracca

Questa notte, verso le ore 3,30, una telefonata avvertiva la caserma Fontana che un incendio si era sviluppato in una baracca in legno, ove vengono depositati gli attrezzi nel parco di un istituto di religiose sulla strada che porta in Valsalice alla via Aquilino Lauro. Una squadra di vigili del fuoco con autopompa e motopompa, aveva ben presto ragione delle fiamme. I danni ascendono a circa 600 lire.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Mercato assai animato in un primo periodo, dove si registrano progressi notevoli su molti valori e specie su Montecatini, Montecatini e Vicenza. Nel seguito subentra un po' di riflessione e gli affari diminuiscono e anche tutti i titoli cedono leggermente terreno su realizzi più che naturali. Chiusura ai minimi della giornata con regresso di qualche unità per quasi l'intera quota, salvo che per Montecatini, Montecatini, Società e Terme Nord che conservano un notevole vantaggio in confronto della chiusura precedente.

MILANO, 23. — Con una sensazione attività anche l'odierno mercato ha rilevato un andamento generale piuttosto sostenuto. Alla chiusura però in seguito a più che naturali realizzi di benefici, una parte della quota ora ha mantenuto i massimi registrati nella riunione. Fermi i titoli di Stato i quali trovarono sempre denaro. Rendita 5% a 94,20 e 94. Rendita 3,50% a 75,50 e 75,85; Redimibile 5% a 94,90 e 94,45; Redimibile 3,50% a 70,90 e 70,80 per fine mese. Con maggiori vantaggi trovansi fra gli azionari le Edilizie. Breda, Bresciane, Teti, Vizzola, Distillerie, Pirelli Ital., Centrale.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Dic. netto	Cedola ult. pagata Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1,75	1-1-38	73 50	73 50
100	Id. f. p.	60	1,75	1-1-38	73 65	73 80
100	Pr. Rend. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	70 50	70 50
100	Id. f. p.	7	1,75	1-1-38	70 45	70 90
100	Rend. 3% '35 n.	5	2,10	1-1-38	90 70	90 70
100	Id. f. p.	5	2,10	1-1-38	90 80	91 —
—	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	94 60	94 65
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	94 325	94 35
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	455 50	455 50
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	454 —	454 —
500	Id. 5% c.	8	11,25	1-10-37	455 —	457 —
500	S. Paolo 3½%	60	7,875	1-10-37	406 —	406 —
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-10-37	447 —	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-1-38	390 —	391 —
500	El. Ferr. 4½ c.	5	11,25	1-1-38	470 —	470 —
100	B.T.N. 1930 c.	13	2,50	15-11-37	102 50	102 25
100	Id. 1931	11	2,50	15-11-37	100 30	100 30
100	Id. 1935 VIII	5	2 —	15-8-37	99 40	99 50
100	Id. 1935 XII	9	2 —	15-12-37	91 20	91 75
100	Id. 3½ 1941	4	3,50	1-3-37	98 70	98 70
500	I.R.I. (B.T.E.T.).	9	10 —	1-1-38	600 —	600 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-1-38	488 —	488 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11,25	1-1-38	481 —	481 —
500	Regi. 4% (conv.)	4	8 —	1-10-37	418 —	418 —
500	Stipel 5%	17	12,50	1-1-37	503 —	503 —
250	Mediterranee	70	9,50	16-4-37	368 —	370 —
500	Meridionali	131	11,25	1-1-38	836 —	845 —
5	Lloyd Sabaudo	24	80 —	29-4-37	3 90	3 90
500	Navig. R. I.	9	10,60	5-4-37	321 —	320 —
100	Torino-Nord	9	8 —	5-4-37	197 —	196 —
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	18 90	18 90
50	Sip	10	2,70	31-3-37	77 —	76 875
200	Terni	57	11,70	30-3-37	312 50	315 —
75	F. O. E.	10	4,350	1-4-37	90 50	90 —
100	Valdarno	7	5,10 n.	5-10-37	219 —	219 —
100	Bese	30	4,50	1-4-37	93 50	91 375

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 c.	83 75	83 95
100	Id. 3, n.	83 85	84 05
100	Rend. 3½% c.	92 85	92 65
100	Id. f. p.	78 80	78 80
100	Redim. 3½% c.	78 60	78 80
100	Id. f. p.	78 77	78 80
100	Redim. 5% c.	94 65	94 65
100	Id. f. p.	94 60	94 65
100	C. I. M.	365 —	366 —
500	Centrale	1019 —	1020 —
1000	Assicur. Gen.	4150 —	4310 —
250	Mediterranee	370 —	370 —
500	Meridionali	836 —	847 —
500	Venezia Costruz.	884 —	887 —
330,16	Rubattino	56 75	57 —
1000	Cantoni	3315 —	3315 —
100	Furlar	107 —	107 —
100	Gioia	131 50	131 50
100	Tirsino	182 50	187 —
200	Ofesa	530 —	532 —
500	De Angeli	1027 —	1050 —
750	Gualchini C. G.	570 —	580 —
250	Linificio	580 —	581 —
250	Rossari	698 —	698 —
500	Rolandi	550 —	550 —
25	Toni	80 50	80 —
100	Coton. Merid.	267 50	268 —
100	Unione Manif.	854 50	863 —
100	Cavarzo	742 —	745 —
1000	Mossi	4100 —	4100 —
75	Targetti	181 —	180 50
250	Candiani	458 —	462 —
75	Bernasconi	111 —	111 50
50	Chatillon	100 50	100 —
250	Snia	670 50	675 —
100	Paschetti	330 —	336 —
50	Societ à C.	51 50	51 —
50	Annaldo	51 —	51 —
500	Riva	217 —	217 50
100	Metalli, it.	204 —	202 —
1000	Monte Amiata	687 —	685 —
100	Montecatini	196 25	200 —
50	Dalmine	226 50	225 50
500	Ercole	356 —	359 —
500	Gianni	187 50	187 50
90	Isotta	99 25	99 25
500	Fiat	497 —	498 50
90	Ruggiero	93 —	94 —
500	Franco Tosi	599 —	603 —
100	Adr. Stabil.	936 75	930 —
500	Cisti	347 50	345 —
100	Cimano	330 —	330 —
500	Edison	309 —	309 50
500	Id. postergate	259 —	259 —
100	Base Milanese	205 —	210 —
500	Brassicne	370 —	370 50
100	Valdarno	215 —	217 —
500	Piacentino	500 —	500 —
100	Sarda	76 25	75 50
500	Emiliana	540 —	536 —
100	S. F. I. L.	135 —	137 —
275	Tessile d'Adda	315 —	320 —
100	Ginsipine priv.	149 —	148 —
100	Id. ordinarie	115 25	115 25
500	Sesa	82 25	82 50
500	Comacina	735 —	736 —
50	Sip	77 25	77 —
250	Tirso	149 —	151 50
500	Vizzola	265 —	265 50
500	Meridionali	836 —	836 50
500	Meridionali	1000 —	1000 —
100	Terni	316 —	318 —
10	Ilva	11 70	11 70
100	Marelli	183 —	179 50
100	Tommasino	111 50	118 50
500	Teti	349 —	348 —
500	B. T. E. T.	478 —	479 —
500	Distillerie	210 50	214 50
500	Erisania	325 50	324 —
500	Raffinerie	500 —	500 —
100	Molini Certosa	99 50	98 —
50	Romana Eucal.	53 —	53 50
100	A. M. I. G.	103 50	103 75
100	Italgas	18 25	18 50
1000	Mira Lanza	190 —	194 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Montecatini	196 25	200 —
50	Dalmine	226 50	225 50
500	Ercole	356 —	359 —
500	Gianni	187 50	187 50
90	Isotta	99 25	99 25
500	Fiat	497 —	498 50
90	Ruggiero	93 —	94 —
500	Franco Tosi	599 —	603 —
100	Adr. Stabil.	936 75	930 —
500	Cisti	347 50

La reginetta delle Bahamas

Come vive Betty Carstairs dopo la sua "scomparsa" dal mondo civile

Miami, merc. mattino.

A distanza di quattro anni i giornali americani tornano a occuparsi della signorina Betty Carstairs, la nota motonauta inglese che nel 1934 abbandonò il mondo civile, ritirandosi in una isoletta deserta del gruppo delle Bahamas.

Un giornalista americano ha avuto l'idea di recarsi a intervistare la Carstairs nel suo romitaggio. La Carstairs gli ha dichiarato di essere entusiasta della sua vita patriarcale e di non rimpiangere affatto il mondo civile spontaneamente « bandonato.

La decisione della Carstairs, erede di una vistosa fortuna, suscitò a suo tempo una grande emozione nella società britannica, dove ella era conosciutissima, specialmente per la sua attività sportiva. Ella acquistò l'isola in cui attualmente vive dal Governo delle Bahamas. Dal giorno della sua volontaria segregazione, poco o nulla si seppe di lei sul continente americano. Solo in rarissime occasioni giungevano sulle coste del Florida notizie frammentarie della sua attività nell'isola. Una di queste occasioni fu quando un yacht di gitanti americani si insabbiò nei pressi della sua isoletta e la moderna eremita avvertì con la sua stazione radio i battelli guardacoste americani dell'incidente.

Pur essendosi separata dalla vita tumultuosa e dinamica delle grandi città, la Carstairs non ha rinunciato a molte di quelle comodità che sono frutto della civiltà moderna. Ella ha speso oltre 250 mila dollari per conferire all'isola un aspetto meno selvaggio e per costruirsi una sontuosa casa in stile spagnolo, munita di tutte le comodità escogitate dalla tecnica edilizia. Dalla sua casa si diramano una rete di strade ben tenute, che menano a piccoli poderi coltivati dai negri dipendenti, in maggioranza negri delle Bahamas. Gli abitanti dell'isola, compresi gli ospiti occasionali, non raggiungono le 35 persone. I mezzi di comunicazione dell'isola consistono in due vecchie automobili, tre motociclette e parecchie biciclette. La Carstairs ha armato anche una piccola flotta, composta di una lancia a motore, un battello da pesca e parecchi altri scafi.

La popolazione dell'isola vive quasi esclusivamente dei prodotti locali: verdura, frutta, pollame, selvaggina ecc. Uno dei principali divertimenti ai quali si abbandona la solitaria signorina Carstairs è la caccia alle anitre che abbondano sull'isola.

Le imprese dell'« uomo lupo »!

Uccide a morsi le pecore del rivale

Atene, merc. sera.

Di una stranissima faccenda di vendetta si occupano le autorità di Salonicco. Il contadino Cuvaris, da tempo in lite con un altro contadino, allevatore di bestiame, uccideva periodicamente le pecore di quest'ultimo mordendogli alla gola per far credere che l'autore della strage fosse un lupo. I contadini hanno creduto trattarsi effettivamente di imprese di lupi e organizzarono una battuta durante la quale il Cuvaris veniva colto sul fatto e catturato.

Il corredo della sposa che affonda in un fiume

Atene, mercoledì sera.

Si ha da Tricala che, mentre veniva trasportato in automobile il corredo di una ricca giovane che doveva sposarsi in un paese vicino, la vettura con gli occupanti precipitava nel fiume Pirgotos, scivolando da un ponte. I passeggeri riuscivano a salvarsi, ma il corredo nuziale è andato perduto, trascinato dalla forte corrente.

Sir H. Lloyd Thomas perito in una prova ad ostacoli

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro plenipotenziario addetto all'Ambasciata di Parigi, Sir H. Lloyd Thomas, è rimasto ucciso oggi, travolto in una caduta mentre montava, in una corsa a ostacoli, il suo cavallo *Royal Mail*, vincitore del Grand National di Liverpool dell'anno scorso.

Il Thomas è deceduto pressochè istantaneamente per lesioni alla base cranica e alla colonna vertebrale. Aveva 49 anni.

Sir H. Lloyd Thomas era un appassionato e provetto cavaliere.

Il 150.o anniversario della nascita di Schopenauer

Berlino, mercoledì sera.

A Danzica è stato celebrato oggi con grande pompa nazionale il 150° anniversario della nascita del grande figlio della città libera Artoro Schopenauer. Alla scuola superiore di Danzica ha pronunciato il discorso commemorativo davanti a tutte le autorità dello Stato il capo del movimento culturale del P.N.S. tedesco Alfredo Rosenberg.

TEATRO E MUSICA

ALFIERI

Le repliche di *Felicita Colombo*

ALL'ALFIERI continuano con vivo successo le repliche della brillante commedia di G. Adamo: « Felicita Colombo ». Venerdì la consueta recita settimanale a prezzi popolari. Sabato la Compagnia di Dina Galli reciterà l'interessante commedia « Lolotte » di Pietro Weber, che da anni non è più rappresentata a Torino. E' intanto annunciata per lunedì la serata in onore di Dina Galli con « Nonna Felicita » di Giuseppe Adami.

Mercoledì 2 marzo debutterà allo stesso Alfieri, per poche rappresentazioni, la Compagnia di riviste di Ernesto Pasi, con la rivista « Il treno delle 9,25 », già rappresentata in altre città con successo.

CARIGNANO

Il continuo successo di *Assenza ingiustificata*

AL CARIGNANO la divertente commedia di Beckett: « Assenza ingiustificata », continua nella colorita interpretazione della Compagnia Menichelli-Giorda-Migliari-Baghetti, a ottenere ogni sera caloroso successo.

ROSSINI

Domani: serata in onore di Mario Casaleggio

AL ROSSINI la Compagnia diretta da Mario Casaleggio, rappresenta questa sera « La bontà di Sua Eminenza », in 3 atti del « Don Giuseppe » di Vincenzo Marsano. Seguirà lo spettacolo del Nido delle Lucciole: « Nel regno degli scheletri », fantasia montanina in tre atti, testi di Giovanni Drovetti, musica del maestro Guerrino, che recentemente ebbe cordiale successo alla Mostra della Montagna.

Lo spettacolo sarà replicato domani alle 15.15. Domani sera recita in onore di Mario Casaleggio con la brillante commedia di Vittorio Berseio: « Bastian contrario ».

Nel Salone de *La Stampa*

Venerdì: Dora Menichelli ne "La resa di Titi,,

Venerdì, 25 febbraio Dora Migliari Menichelli, con *Marcello Giorda, Aristide Baghetti* e *Armando Migliari* saranno al nostro teatrino per un delizioso spettacolo: essi, infatti, rappresenteranno: *La resa di Titi*, la gustosissima commedia di *De Benedetti* e *Zorzi*, che nella interpretazione della illustre attrice e dei suoi bravi compagni e con la regia dello stesso Zorzi, potrà esser con particolare amore gustata dai nostri assidui. Gli inviti — riservati ai possessori delle tessere di Serie C e D — sono distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni.

Un concerto di Gina Cigna a bordo della "Saturnia,,

Da bordo della SATURNIA, mercoledì sera.

Siamo partiti da New York il 12 febbraio iniziando la crociera che avrà per epilogo i porti del Mediterraneo. A New York hanno preso imbarco numerosi crocieristi americani desiderosi di visitare le belle città italiane. Il 18 e il 20 febbraio abbiamo sostato a Madera e a Casablanca consentendo ai crocieristi di effettuare delle interessanti escursioni in queste città. Ieri abbiamo toccato Gibilterra e oggi giungeremo ad Algeri donde ripartiremo domani per Cannes, Genova, Napoli e Palermo, e quindi per altri porti. L'altra sera, durante la navigazione, la celebre soprano Gina Cigna, reduce dai successi del « Metropolitan » di New York, insieme con la cantante Edna De Nunzio e con la cooperazione della orchestra di bordo, ha cantato per i crocieristi brani di musica italiana e straniera suscitando il più vivo entusiasmo. Il riuscitissimo concerto è stato diffuso su tutta la nave mediante numerosi altoparlanti sistemati sui ponti, sulla passeggiata e nelle varie sale.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La commedia del Ballilla — 17,16: Dischi (novità) — 17,50-18,5: Mezz'ora italica sera dell'Impero — 19,30: Lezione di lingua inglese — 19,40: Musica varia (dischi) — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,50: Musica varia — 21: « Sogno delle mille e una notte » commedia in 3 atti di Alfredo Vanni — 23,15: Concerto del tenore Angelo Pacini — 23,50-23,50: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,20: La lettura della canzone (dischi) — 20: Giornale radio — 20,30: Cronache del Regime (v. TO II — 20,30: Concerto della Banda della R. Marina — 22-23,20: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: « La Bohème », opera in 4 atti di G. Puccini, diretta dal M.o U. De Fabritiis.

Bruxelles II: 22: « L'altro », opera di R. Leideurust — **Sofia:** 19,45: « La dannazione di Faust », opera di Berlioz — **Bordeaux P.T.T.:** 21,30: « Carmela », comm. di G. G. Viola — **Grenoble:** 21,30: « Il primo ufficiale », comm. di Chervy — **Lione P.T.T.:** 21,30: « La fiera d'oranges », comm. di Birabeau — **Francoforte:** 21,30: Gruppo strumentale di Venezia diretto dal prof. Guido M. Gatti — **Stoccolma:** 20: « Nona sinfonia in re minore » di Beethoven — **Monte Ceneri:** 20,30: « Pasticceria Kies » di Ferenz Molnar.

Arriva un violinista

Indumenti polari non si sa a che servono, visto che questa fotografia è del famoso violinista Yehudi Menuhin e delle sue due sorelle, Yaltha ed Helphzibah, all'arrivo a Londra

Suoni ed echi

CANTANTI

Cominciano oggi e dureranno tre o quattro giorni nel Teatro Comunale di Firenze le eliminatorie del Fiammauale concorso nazionale del canto solistico.

Quanti i concorrenti? Non meno di centocinquanta, distinti in due categorie: « giovani cantanti » e « voci da educare », provenienti da una cinquantina di provincie. I candidati usciti vincitori dalle selezioni tenute nelle dodici zone dell'O.N.D. Prima della competizione finale il concorso ebbe due fasi preliminari: la selezione in ogni provincia d'Italia poi la selezione di zona. Si è voluto che i candidati fossero giovani nella carriera, ma anche giovani d'età fino agli anni 28 per la prima sezione e 26 per la seconda. Il bando del concorso ha eliminato quei cantanti che si siano già esibiti in stagioni liriche di qualche importanza ed in centri maggiori. I centocinquanta candidati appartengono ad ogni categoria sociale: operai, impiegati, artigiani e persino rurali. Le donne sono per le più commesse, impiegate; nella sezione « voci da educare » le operaie sono numerose. Vi è una discreta percentuale di veri lavoratori; ciò che mostra come queste iniziative aprino in profondità nell'autentica massa del popolo. « Le giornate del 23, 24, 25 e 26, dice un comunicato, saranno di trepidazione per tutti i concorrenti: di disillusione per alcuni, di felicità per altri, ma comunque nessuno scoraggiamento deve essere accettato in quanto l'essere arrivati alla gara nazionale è già un buon passaporto per un giovane cantante; se la prova finale non sarà pienamente riuscita, la via non sarà affatto chiusa; ancora una più attiva preparazione ed alacre studio e alla prossima competizione nuovamente al cimento ».

Saggio monito. Poichè gli esordienti devono avere la sensazione che se molte possibilità son loro offerta dal Governo fascista, tante quante mai altre generazioni ne godettero, le mète devono essere conquistate con la fatica, che sola garantisce l'esperienza e il valore, anzi, si potrebbe aggiungere le difficoltà son necessarie a vivificare la scarsezza, la lacunosità nella preparazione. Sempre ai ricordino le recenti parole del Ministro dell'Educazione nazionale agli scolari: la vita non è facile e neppure gli studi possono essere facili.

In questi momenti dunque nei quali da una parte s'accenta una crisi e dall'altra si fa di tutto per migliorare la situazione, nessuno che abbia a cuore la musica, in quella delicata funzione che è l'esecuzione vocale, deve agire con superficialità, indulgenza e provocare illusioni e delusioni. In questi concorsi, in questa istituzione, che vogliano scoprire i valori e aprire le porte, c'è tanto amore e tanta passione pel trionfo dell'arte nazionale, che il fingere sollecitudini e il deviare il corso della verità arrobbano porcati gravissimi. Giudizi precisi, incoraggiamenti, lodi meritate, sì, ma non incensamenti, soffietti, esagerazioni, archi di trionfo, meraviglie stupidissime. Troppe volte accade di leggere resoconti non spiriti iperbolici e cordiali, che bene promettono, e poi nell'atto non possono far di più. Perchè confondere il senno degli interessati con tante funfaluche? Troppe volte anche si legge: Tizio ha una voce d'oro, d'angelo, guadagnerà milioni, ha assicurata una fortuna! Volgarità. Perchè corrompere l'animo di chi dovrà essere un artista, e certo dovrà essere compensato tanto quanto varrà? Non è più bello, più civile, più doveroso, incitarlo a sentirsi vicino all'arte, privilegiato nell'arte, e dirgli: « Fortunato te, che avrai l'onore e supremi cantare nientemeno che in teatri di Bellini, di Verdi! », E troppe volte anche avviene di leggere le lodi del « far presto », che quasi sempre vuol dir far mediocremente, (soprattutto se non s'ha la mano esperta di un Luca Giordano), scambiando la moderna velocità meccanica con quella del l'arte e con quella che conduce al palcoscenico. Come se a costruir un aeroplano da primato non occorressero anni di studio!

NEL RIDOTTO

Uno fra i più bei teatri d'Europa, il San Carlo di Napoli, è rimasto a lungo privo di una qualsiasi sala dove gli spettatori potessero sostare fra un atto e l'altro. Certe begge edilizie fra l'amministrazione del teatro e un circolo privato, che occupa una parte dell'edificio, avevano finora privato il grande teatro del necessario suo complemento. Ora le autorità cittadine hanno stabilito che il San Carlo avrà il suo ridotto, e la costruzione ne è già iniziata. Bene.

Commentando la notizia un giornalista napoletano osserva: « Certo il ridotto non può più essere quale era alla Scala ai tempi di Stendhal e nei teatri veneziani con le maschere, il gioco, i carnevali e la riforma di Carlo Goldoni. Sopra tutto per la Scala e per il suo ridotto, Stendhal si fece cittadino milanese... Il ridotto sancerliano, speriamo, sarà centro artistico, mondano, culturale di un pubblico vasto, pronto a discutere, valutare negli intervalli delle opere rappresentate sul palcoscenico non solo i meriti e le qualità delle cantanti e dei cantanti, ma, in essenza, la tradizione del passato, nostra e di altri popoli, del presente e, senza sgomenti bizzarri e ininteliigenti capacità, quella che è già e sarà sempre più l'espressione drammatica e lirica dell'avvenire. Ora che il San Carlo, con modernità d'intenti, si è messo sulla buona via, è giusto che esso non continui a rimanere monco, incompleto nella sua materiale e morale struttura. Nè senza un luogo dove la disputa, la polemica e sopra tutto la conversazione trovino modo di riaccendersi, rinascere, stimolarsi, e cimentarsi reciprocamente. Fu questa già la vera funzione del ridotto e non c'è ragione che non lo sia ancora ».

Voglia Iddio che a Napoli, a Torino e dovunque, coloro i quali allora allora hanno udito, e crediamo, sentito, fremuto, goduto, con commozione, con ebbrezza, un canto di Amina o di Azucena, di Margherita o di Isolta, di Tell o di José, non si... riducano nei ridotti a pettegolare sullo sul vestito o sul marito della tal dama o sulle minime e trascurabili cose dell'esecuzione, ma s'elevino invece a vivere ancora un istante, col pensiero, nell'atmosfera e nell'incanto dell'arte.

Sarebbe cosa nuova e miracolosa.

A STOCCARDA

Il Consiglio permanente per la collaborazione internazionale fra compositori di musica terrà quest'anno le proprie riunioni a Stoccarda dal 22 al 30 maggio. Il programma operistico comprende tre opere italiane finora non rappresentate in Germania: *Il diavolo nel campanile* di Adriano Lualdi, *La favola di Orfeo* di Casella e *Il finto Arlecchino* di Malipiero. Inoltre verrà riportato sulle scene il *Cid* di Peter Cornelius, mentre la generazione tedesca contemporanea sarà rappresentata da Gerster col suo *Enoch Arden*. La sezione sinfonica del programma comprende tre grandi concerti orchestrali, tre di musica da camera e uno di musica corale. Nel primo saranno eseguiti la *Sinfonia* in sol minore di Roussel, opera del tedesco A. Irmler, dello svizzero Conrad Beck, del belga Marcell Poot e del delegato bulgaro Pantcho Wladigeroff, che interpreta personalmente il proprio Concerto per pianoforte. Il secondo concerto farà udire un'ouverture dell'olandese Henck Badings e alcuni lavori dei tedeschi Georg Schumann ed Ernst Geutebruck. Dei paesi scandinavi saranno lo svedese Rangstrom e il danese Tarpdel del cui *Concerto* per violino sarà interprete Gerahrd Rafn di Copenaghen.

Pepe.

NOTIZIE del lavoro

La nobiltà del lavoro

Ieri l'altro il Consiglio dei Ministri deliberava la corresponsione del salario normale agli operai nella ricorrenza del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'anniversario della Vittoria, sicchè il già formidabile complesso legislativo creato dal Fascismo per il lavoro italiano veniva perfezionato, il provvedimento inserendosi vivamente nella cornice delle precedenti conquiste e contribuendo ad esse come una nobilità equisitamente fascista, la cui significazione è troppo vivida per necessitare di illustrazioni. Il Consiglio dei Ministri di ieri approvava un decreto legge che istituisce quel distintivo d'onore per i mutilati del lavoro cui facemmo cenno mercoledì scorso. Avranno diritto di fregiarsi di tale distintivo gli operai, i contadini, i marittimi, che in seguito ad infortunio sul lavoro o a malattia professionale abbiano subito una menomazione permanente la quale diminuisca la loro capacità lavorativa. Delegata alla istruzione delle domande e delle proposte e alla concessione del distintivo e del brevetto, è la Sezione d'Assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'Istituto nazionale fascista della Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il distintivo d'onore, che sarà consegnato con particolare solennità nel giorno della Festa del Lavoro, costituisce un altro riconoscimento del dovere compiuto e dei sacrifici subiti da quei prestatori d'opera i quali nella dura e diuturna battaglia del lavoro sono rimasti più gravemente infortunati.

Schemi di nuovi contratti

Si apprende che la Federazione degli addetti alle comunicazioni elettriche, ha completato la redazione dello schema del nuovo contratto collettivo di lavoro per il personale di commutazione e per gli operai delle Società telefoniche concessionarie di zona e ne ha trasmesso il testo alla Federazione degli esercenti. Le trattative per la stipulazione, avranno luogo quanto prima.

Si annuncia inoltre che la Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento ha elaborato lo schema del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dai capi operai civili delle Forze Armate addetti alla lavorazione delle calzature e alla confezione del vestiario, biancheria e affini.

Le controversie di lavoro e le esenzioni fiscali

E' stata a suo tempo richiamata l'attenzione degli Uffici legali delle organizzazioni dei lavoratori su una determinazione del Ministero della Giustizia con la quale si riaffermava inequivocabilmente che le controversie individuali di lavoro inferiori alle lire duemila sono completamente esenti da qualsiasi diritto e tassa e che di questa esclusione devono godere in tutti gli stadi del giudizio. Senonchè qualche Ufficio giudiziario, non interpretando esattamente le istruzioni impartite con chiarezza e precisione nella predetta determinazione, ha ritenuto che i giudizi di revocazione sindacale nelle controversie del lavoro di valore inferiore a lire duemila fossero esclusi dalle esenzioni fiscali di cui sopra. Si è ora in grado di segnalare che recentemente il Ministero della Giustizia, riproposta il quesito ha di nuovo chiarito che le controversie del lavoro inferiori a lire duemila debbono godere della esenzione in tutti gli ulteriori stadi del giudizio sia normali che eccezionali, e quindi non soltanto nel giudizio per Cassazione, come espressamente dispone l'art. 28 del R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, ma anche in quello di revocazione contemplato nell'art. 97 del R. D. 1° luglio 1926, n. 1130.

Centocinquantamila lire di premi all'8.a Mostra dell'Artigianato

Anche quest'anno in occasione dell'VIII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato, che avrà luogo in Firenze in primavera, sono stati banditi dalla Direzione della Mostra-mercato i seguenti concorsi, con un totale di 150 mila lire di premi:

Concorso di arredamento per i migliori ambienti signorili, medi e popolari completamente arredati di tutto, dai mobili alle tende, dalle stoffe agli apparecchi di illuminazione, dagli oggetti decorativi agli accessori più diversi.

Concorso per ferramenta-modelli 1938, specialmente destinato a rifornire il mercato di nuovi tipi e di nuove forme; per esso si richiedono specificatamente: servizi da tavola di tipo rurale e di tipo medio per 6 o 8 persone, servizi da frutta, da tè, da caffè, da piccola colazione.

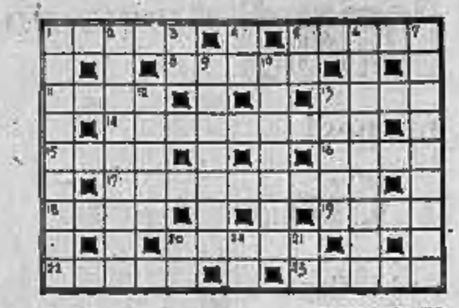
Concorso per mobili di particolare pregio artistico, intagliati, intarsiati, laccati, dipinti, decorati, ecc.

Concorso per giocattoli italiani originali e nuovi: giocattoli militari, aerei, terrestri, costruttivi, scientifici, umoristici, sportivi, ecc.

Concorso per posate da tavola; per tende d'ogni tessuto, colore e fantasia; per poltrone destinate a giardini, ai bar, a luoghi di cura costruite nelle materie più diverse; per un modello di sedia da servire nelle grandi riunioni di popolo; per vassoi, specchiere, ecc.

GIOCHI E PASSATEMPI

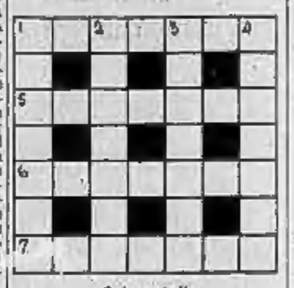
PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Città conquistata dal cavallo di Epéo; 8) La perde chi non è puntuale; 9) Città del Belgio, distrutta nella guerra mondiale; dal suo nome si indicarono i gas asfissianti (y = i); 11) Nell'antico Egitto, il toro nero adorato a Menfi come incarnazione di Osiride; 13) L'ovvia delle Baccanti; 14) Rivoletto di danaro che si perde a di acqua esuberante; 15) Specchio dell'animo; 16) Di luoghi ripidi; 17) Entrare a forza e con impeto; 18) Era onorato in Grecia come un semidio; 19) Affluente del Parma; segna il confine fra le provincie di Parma e Reggio Emilia; 20) Altro nome delle Isole dei Navigatori; 23) Successore legittimo o necessario; 25) Attributo che non è più appropriato all'Adriatico.

Verticali: 1) Viaggia tutto l'anno per la comodità degli altri; 2) Può essere dimenticanza; 3) Preposizione articolata; 4) Adesso; 5) Sigla della provincia di Cosenza; 6) Gran rispetto e profondo inchino; 7) Aperitivo italiano che attende tuttora una denominazione appropriata; 9) Se il suo vaso fosse stato infrangibile, la felicità regnerebbe nel mondo; 10) Si dà e si cita; 12) Cellule riproduttrici delle crittogame; 13) E' volatile che non è pennuto; 20) Sud-Est; 24) Se non è una nota è una grande metropoli; 21) Abbreviazione di « anno ».

IL QUADRATO



Orizzontali:

1) Nomadi che il Fascismo sta ancorando alla terra.
5) E' causato dall'affanno o da desiderio ardente.
6) Filiadè o lavagna.
7) Quelli di mare sono le attinie.

Verticali:

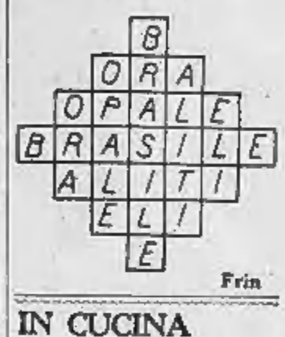
1) Serie di titoli sovrapposti alle colonne.
2) Inganni, agguati.
3) Messer Lodovico, uno dei maggiori astri del cielo della poesia italiana.
4) Corridori fuori scuderia.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Messaggio misterioso:

« L'Italia gente dalle molte vite »

Losanga magica:



Frin

IN CUCINA E IN CASA

BOCCINO DI BANANE. — Tagliare a pezzetti piccolissimi mezza dozzina di grosse banane, ben mature; mescolare, in abbondanza, succo d'arancia, mandorle tritate, zucchero, un quarto di litro di panna montata con molto zucchero e, infine, tre fogli di colla di pesce sciolta in acqua. Versare il composto in uno stampo liscio, leggermente unto di burro e mettere in ghiaccia per qualche ora, prima di sformare.

IL CREMOR DI TARTARO in polvere, leggermente inumidito, serve a togliere dalle stoffe di lana le macchie di resina d'uovo che altrimenti resistito alla lavatura in semplice acqua.

Appendice di STAMPA SERA (22

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

E Salaun a sua volta parlò, mentre tutti rimiravano nello studio del banchiere.

Ciascuno esaminò la pietra ed il calco, commentando il messaggio...

— Ecco una storia meravigliosa — disse alfine Aurora — e che stupirà certamente le mie amiche, quando la racconterò...

— Magnifica davvero — soggiunse pensosamente Michele.

— E' questo anche il mio avviso — disse Albino. — Ma dove si trova il Tempio del Fuoco Sacro?

— Non lo sappiamo ancora — disse Salaun — ma lo sapremo un giorno o l'altro, se riusciremo a formare una spedizione e a trovare i fondi necessari per l'esplorazione metodica del terreno, molto vasto in verità! Clima molto insalubre, bestie feroci, uomini più feroci ancora, piste in luogo di strade... Bisogna camminare comportandosi come un piccolo esercito in un paese nemico e tenere conto anche in caso di buona accoglienza, dello spirito ostile e delle infide qualità degli indigeni. Poc'anzi dicevo al signor Le Sarthoys, che metterei volentieri due milioni del mio capitale, in questo affare, pur di avere la gioia e la gloria di scoprire, se Dio lo permette, il tempio segreto della dea Astartè etiopica.

— Dato che esista — soggiunse Caterina Aziz.

— Esiste, almeno allo stato di vestigia, e se per caso è sotterraneo, ciò che è molto probabile, può darsi che il terrore provocato dall'inesplicabile fenomeno l'abbia preservato da tutte le degradazioni — disse Salaun. — E la prova della sua esistenza, io la trovo in questa pietra stessa. Perchè dunque l'hanno incisa con tanta cura? Perchè questo testo, queste figure, che pur devono avere un preciso significato, anche se esso è noi sfuggo, sarebbero stati affidati ad una materia così dura, così perfetta e quasi indistruttibile? Perchè il segreto, così fissato dalla volontà del re Salomone, è stato diviso in due parti, nascoste poi in luoghi molto distanti l'uno dall'altro? Perchè avrebbe agito così se il segreto della regina Balkhys non fosse stato un segreto di « potenza », del quale egli aveva misurata la portata?

Aveva parlato con un calore tale e con tale accento di convinzione profonda che Michele Le Sarthoys non potè che scuotere affermativamente la testa.

Salaun notò questo segno, non senza gioia.

— Non so, se siate veramente convinto, caro amico, proseguì, dirigendosi al banchiere — ma voi siete talmente al corrente delle usanze dei popoli antichi da non potere non riconoscere in quanto veniamo ad esporvi, la parvenza della verità.

Michele Le Sarthoys disse a sua volta:

— Sono perfettamente convinto che non avete sbagliato, anzi sono convinto che agendo in tal modo, il Re del Re ha dimostrato di possedere previdenza e saggezza. Credo anche che il famoso segreto debba avere un'importanza ben maggiore di quella che possiamo attribuirgli noi, ma sarà ben difficile penetrarlo!

— E' vero — soggiunse Salaun con un po' di rammarico nella voce — ma sarebbe così bello potere riuscire! Se riuscissimo a scoprire il tesoro della regina di Saba! Se trovassimo le spoglie mortali della misteriosa sovrana, sepolta con le sue immense ricchezze ai piedi dell'Astartè, che nella sua mano tiene l'urna d'oro nella quale brucia il fuoco sacro!...

— Là! Là! Là! non fantasticchiamo adesso! — disse Michele Le Sarthoys. — Tutto questo è impressionante, non c'è che dire. Ed è anche probabile che abbiate ragione signori, pensando che questo fuoco sia alimentato da secoli, come quello che brucia nell'Irak, dal gas di un immenso pozzo petrolifero. Ma non siete i soli a supporre la cosa. Gli inglesi che sono i vicini degli abissini, ed occupano con il Sudan Anglo-Egiziano, la Somalia britannica e l'Uganda un numero considerevole di chilometri di frontiera ai confini dell'Etiopia, hanno già posto i loro sguardi interessati sulla regione dei Sette Laghi. Credo di non aver bisogno di ricordarvi, signor di Montalban, la loro campagna contro il Negus Teodoro. Questo non favorirà certo le vostre ricerche, se pure non le contrarierà. Debbo dirvi inoltre che un gruppo segreto di finanzieri — detto dei Sei — è stato creato a Londra con ramificazioni in Olanda, col progetto di sfruttare *nell'interesse di Sua Maestà Britannica e di Sua Maestà Imperiale il Negus, tutte le risorse naturali dell'Etiopia.* In tutto questo non vi pare di sentire un vago odore di petrolio?

Poi vi è la questione finanziaria. Una tale ricerca, voi l'avete confessato lealmente, richiederebbe molto tempo degli uomini e del denaro... molto denaro.

— Ma mi sembra che la posta valga bene il gioco! — disse Gerardo, non senza un po' di nervosismo.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

A pochi giorni dalle auguste nozze

Il Duca di Genova

e la Contessina di Ricaldone

ricevono oggi a Palazzo Chiablese l'omaggio della cittadinanza

Raccontavo qualche tempo fa una colta insegnante, fossanese e coetanea di Maria Luisa Alliaga Gandolfi di Ricaldone, che le bambine sue condiscepole al vedere Igia così precisa, graziosa, distinta eppur tanto cortese e cordiale, le dicevano: Eh, tu andrai col diventare una contessa.

— Oh, no — rispondeva Igia di Ricaldone che non diceva mai ad alcuno che già contessina lo era — sarò almeno una duchessa...

Nel "Salone delle battaglie,,

Il sogno infantile ora si avvera: Maria Luisa di Ricaldone lunedì sarà Duchessa di Genova. Oggi intanto ella, accanto al suo sposo, il Duca Ferdinando, riceve i primi omaggi ufficiali quale Duchessa nel palazzo ducale che diventa la sua dimora stabile e formale, anche se non starà assente la maggior parte dell'anno, poichè subito dopo le nozze, gli sposi andranno ad abitare a Venezia.

Ecco il magnifico gioiello che uno speciale Comitato offre in dono di nozze alla contessa di Ricaldone. Esso è costituito da una collana di brillanti, con un pendente in brillanti, ornato al centro da un grossissimo zaffiro. L'artistico dono è offerto alla prossima sposa di S. A. R. il Duca di Genova dalle dame delle Autorità cittadine, dell'aristocrazia torinese e dall'alta borghesia, nonchè da Ufficiali del Presidio, dai vari Club, dalla Accademia Filarmonica e da alcuni soci del Circolo degli Artisti.

Il Comitato, animatrice del quale è la marchesa Francesi di Torre Rossazza, nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, si recherà a Palazzo Chiablese, ove sarà ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova e dalla sua adorabile fidanzata, a cui presenterà in omaggio l'artistico gioiello.

Palazzo Chiablese è oggi la mèta dei fortunati che possono partecipare al ricevimento che il Duca di Genova offre per presentare ufficialmente la sua Fidanzata, alle autorità, all'aristocrazia, agli amici delle due famiglie. Atrio, cortile d'accesso, scalone, sono allietati da piante disposte a profusione. Le sale sono state sistemate allo scopo; più di 2500 inviti sono stati diramati: è certo nessuno mancherà alla riunione solenne e significativa: e se l'accesso agli invitati sarà dato soltanto alle 17, già due ore prima il Duca e la Fidanzata riceveranno in particolare udienza alcune personalità e rappresentanze di Enti ed Istituti.

Le visite avverranno nel Salone detto delle battaglie, che precede il salone massimo da ballo. Vi sono alle pareti due grandi quadri rappresentanti, l'uno la battaglia di Torino del 1706 fuori le porta della città, fra Lucento e la Madonna di Campagna; l'altro l'entrata trionfale di Vittorio Amedeo II e di Eugenio di Savoia, l'8 settembre, a battaglia vinta, sulla piazza di S. Giovanni accolti dall'Arcivescovo, dal clero e dalle personalità, per entrare in Duomo alla solenne funzione di ringraziamento.

Le Autorità ricevute

Primi ad essere ricevuti, poco dopo le 15, sono i consoli delle varie nazioni guidati dal Console generale di Francia, cav. D'Estribaux decano del corpo consolare. Subito dopo vengono ricevuti, col Segretario Federale Piero Gazzotti, i vicefederali Ghi e Soria, il colonnello Rissi, il maggiore Meda, i vice comandanti della G.I.L. console Salvetti e colonnello Losito, i fiduciari dei due Gruppi rionali sotto la cui giurisdizione è il Palazzo Chiablese, dott. Rossi del Mario Gioda, rag. D'Elisei dell'Arnaldo Mussolini; e la Contessa Cavalli d'Olivola fiduciaria dei Fasci femminili. Il Segretario Federale Piero Gazzotti, offre a S.A.R. un pugnale d'ordinanza con incisa la dedica. Seguono i rappresentanti del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, col Rettore Padre Cambiaghi ed una squadra di allievi. Poi il Consiglio direttivo ed una rappresentanza delle Scuole serali di S. Carlo, delle quali fin dall'inizio fu Presidente onorario e patrono generoso il Duca di Genova; quindi la Marchesa Francesi con alcune dame in rappresentanza dei 900 sottoscrittori di uno splendido dono nuziale.

E' ora ammesso all'udienza il Duca e della Fidanzata il cav. dott. Abrate Podestà di Fossano patria della sposa, col segretario politico ed una rappresentanza dei sottoscrittori fossanesi; ed infine l'avv. Massimo Weigmann con la rappresentanza del R. Educatorio della Provvidenza.

Intanto giungono a Palazzo Chiablese le massime autorità: S. E. il Cardinale, S. E. il Prefetto, i Generali comandanti del Corpo d'Armata e di Divisione, gli alti comandi delle varie armi, il rappresentante del Senato Conte Nomis di Pollone, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Questore gr. uff. Murino ed altri, i quali attendono nel salone da ballo, dove converseranno anche il Duca di Pistoia e la Principessa Adelaide Savoia Massimo. Alle 17 incomincierà poi l'ammissione alla presenza del Duca di Genova e della Fidanzata, di tutti gli altri invitati e il ricevimento assumerà la animazione movimentata di queste imponenti riunioni. S.A.R. il Duca è nella sua veste divisa di ammiraglio; la Fidanzata mantenua di Ricaldone è in abito lungo, senza strascico, alto in vita: sul capo reca un sobrio artistico diadema che ne ferma la chioma. Tre sale dell'appartamento sono sistemate a buffet. Sulla Piazza S. Giovanni la folla assiste all'arrivo delle autorità e personalità che scendono di macchina dinnanzi all'atrio di Palazzo Chiablese. Il ricevimento durerà fino verso le ore diciannove, poichè gli invitati passeranno nel salone attiguo a quello rosso per ammirare gli splendidi e numerosi doni offerti agli Sposi.

Arrivi

Stamane alle ore 9.5, proveniente da Milano, è giunto nella nostra città S. A. R. il Duca di Bergamo.

Lite tra ragazzi

Stamane alle ore 10 si è presentato all'Ospedale Martini, per farsi medicare, lo scolaro Linò Vecco Garda di Giuseppe, di 11 anni, abitante in via Villafranca n. 24, al quale il dott. Alcardi ha riscontrato una ecchimosi al malleolo destro e lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

Il ragazzo ha raccontato che domenica pomeriggio un sasso colpito con una pietra lanciata da un altro ragazzo di cui non ha saputo dire il nome e con il quale aveva avuto un diverbio il giorno prima.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:

Cresta Cesare, impiegato, **Calani** nobile dei marchesi **Paola Agata**.
Causella Lamberto, chauffeur, **Prestiaro Onorina**, commerciante.
Cerrato Luigi, commesso, **Ciacardi Caterina**, domestica.
Bazzoli Lantelmante Arnaldo, viaggiatore comm., **Casetti Lidia**, casalinga.
Barruto Francesco, commerciante, **Carlevaro Felicita**, commerciante.
Susca Leonello, meccanico, **Ferraris Pierina**, cameriera.
Caballo Luigi, impiegato, **Massa Ludovica**, operaia.
Lio Domenico, impiegato, **Saita Orsola**, modista.
Confienza Giuseppe, tipografo, **Salvarda Caterina**, casalinga.
Biletta Umberto, cercente, **Cerutti Flora**, pellicciaia.
Aimani Prisco Moderato, meccanico, **Bertozzi Luisa**, casalinga.
Morielle Ermenegildo, meccanico, **D'Orazio Egidia**, guantaia.
Soure Bruno, meccanico, **Maure Carina**, casalinga.
Consiglio Mario, fotografo, **Agosti Ermenegilda**, domestica.
Fusello Attilio, sarto, **Cavagnaro Maria**, maglierista.
Bergiovanni Antonio, elettricista, **Brino Maria**, domestica.
Marchisio Felice, commerciante, **Manera Maria**, sarta.
Rasoldi Antonino, muratore, **Vansini Aurelia**, maglierista.
Rabarbaruti Roberto, impiegato, **Quirando Elia Emilia**, casalinga.
Payesi Angelo, dirett. dasio, **Calantina Lucia**, casalinga.
Bedrito Luigi, ass. edile, **Romano Casarina**, impiegata.
Comelli Clov, Giuseppe, industriale, **Monsalvo Giorgina**, agiata.
Brayda Luigi, tora. mecc., **Bigotti Ida**, sarta.
Castelli Carlo, muratore, **Chanuli Luigina**, casalinga.
Manassero Renzo, operaio, **Lanza Edmea**, impiegata.
Marrari Domenico, tappezziere, **Manassero Lucia**, tipografa.
Cornetta Mario, maggiore E. E., **Maestri Maria**, agiata.
Pavarero Enrico, meccanico, **Biancani Susanna**, casalinga.
Delaggio Cesare, impiegato, **Vinale Caterina**, casalinga.
Rasti Piergiorgi, agente comm., **Antonel Dolfina**, impiegata.
Cagliardi Francesco, agiato, **Ferraris di Calig nob. dei Conti Camilla**, agiata.
Marotta Aurelio, motorista, **D'Orsi Rosa**, impiegata.
Canpa Bruno, impiegato, **Danis Adele**, casalinga.
Tania Enrico, viagg. commercio, **Sonetti Maria**, commessa.
Picco Antonio, agricoltore, **Revelli Angela**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:

Corrascia Rolando, Sandri Vittorio, Cabel Domenico, Chiesa Marisa, Cariga Edda, Risso Piera, Autero Giovanni, Deino Lucia, Bachis Anna Maria, Montini Marisa, Rossi Natale, Bonomi Bruno, Carino Aurora, Bianco Italo, Di Giovanni Amelia, Becearo Piera, Legrand Giorgio, Brioca Piera, Parente Maria, Frola Pasqualino, Croci Silvana, Airchia Bruno, Milano Giuliana, Trovero Gioachino, Da Ios Rios Rita, Bertoli Marisa, Arisastio Franca, Bigandi Enzo, Mazzotti Ermanno, Talsia Elio, Guarnia Umberto, Facciolì Carola, Cappa Giuseppe, Michela Giuseppe, Giuseppe Maddalena, Fusch Antonietta, Peloni Alfredo.

Il rinvio del rapporto alle Gerarchie del "Damiano Chiesa,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

«Il rapporto delle gerarchie maschili e femminili del P. N. F. e della G. I. L. del Gruppo rionale «Damiano Chiesa», che doveva essere tenuto domani alle ore 21,15 nella sala delle riunioni del Gruppo, è rimandato al giorno 7 del prossimo marzo, alla stessa ora e nello stesso luogo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il nuovo comandante del IV Bersaglieri

Giungerà fra qualche giorno a Torino, proveniente da Verona, il nuovo comandante il IV Reggimento Bersaglieri colonnello cav. uff. Aldo Reggiani, da oltre dieci anni alla guarnigione di Verona e attualmente a disposizione del Comando di Armata.

La disavventura d'un esercente

Tenta di vendere dei brillanti di origine furtiva

Viene arrestato per ricettazione

Il giorno 18 corrente si presentava dal gioielliere Arturo Gorio, nel suo negozio di via XX Settembre n. 65, un individuo intenzionato a vendere dei brillanti.

I preziosi che il tizio — certo Vittorio Remondino fu Michele, di 45 anni, che gestisce una trattoria in via Principe Amedeo n. 49, dove abita — offriva in vendita, erano tre, di cui uno di grani 9,2.

Il gioielliere che era stato avvertito alcuni giorni or sono dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso di stare in guardia in dinieghi di acquisti, osservava con molta attenzione i brillanti e avvertiva immediatamente il Commissariato.

Il Remondino veniva tratto allora davanti al Commissario con i suoi brillanti restati invenduti, che erano riconosciuti come appartenenti a un certo Giuseppe Lancia fu Alessandro, abitante in corso Vinzaglio n. 25, al quale erano stati sottratti pochi giorni or sono ad opera di sconosciuti.

Il Remondino raccontò di aver avuto i brillanti da un cliente occasionale della trattoria da lui gestita, il quale glieli aveva consegnati, senza affidarsi il tratteno — richiedergli soppiave il nome.

In attesa che si ricevano di questo, il trattore è stato tratto in arresto dal Commissariato, per ricettazione.

Torinesi vittoriosi alle gare di Montecarlo

Sono in pieno svolgimento a Montecarlo le gare internazionali di tiro a volo, importantissime per la ricchezza dei premi in palio e per la partecipazione di tutti i migliori tiratori internazionali. In quelle disputate finora è emersa l'abilità di due torinesi, i signori Mimo Aliberti e Renato Zanone. L'Aliberti ha vinto il Premio Blanche, abbattendo 21 piccioni su 21, si è classificato 6.o nel «Prix des Marchais» (20 mila franchi) e 4.o nella «Poule d'Essais» (36 mila franchi, 96 concorrenti); il Zanone, invece, ha vinto ieri il «Prix Tholosain» (12 mila franchi)

Percosso dall'amante

Ieri pomeriggio, certo Giuseppe Olivero fu Giovanni, di anni 72, abitante in via Porta Palatina, 4, viveva a diverbio, nella propria abitazione con certa Luigia Borsani, di anni 46. La donna che è la sua amante e con lui convivente, essendosi involentita la discussione, passava dalle parole ai fatti, costringendo l'Olivero a recarsi all'Ospedale San Giovanni, dove gli venivano riscontrate delle lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Una brillante operazione della Polizia

La identificazione e l'arresto di quattro pregiudicati svaligiatori di negozi

La banda ladresca, autrice di quindici furti, operava dalle 12 alle 14

Durante gli scorsi mesi di dicembre e gennaio una banda ladresca compiva, non, ormai furti in piena giorno. Il sistema era sempre il medesimo: approfittando della chiusura dei negozi dalle 12 alle 14, gli ignoti ladri alzavano la serranda dei negozi presi di mira, rompevano il vetro d'entrata, e, dopo aver riabbassato la serranda, operavano tranquillamente all'interno. Preso di mira ora sempre il rigattiere-casa, che contenevo gli incassi della mattinata.

Il Questore grand'uff. Murino, dava speciali disposizioni alla Squadra Mobile, onde pervenire alla identificazione e all'arresto dei malviventi. Il cav. Ramella, capo della Squadra Mobile, dopo minuziosissime e delicate indagini, riusciva nell'intento negli scorsi giorni. Quali autori dei furti, venivano identificati ed arrestati i seguenti pregiudicati: Giuseppe Scanferla di Pietro, d'anni 24, residente a Dolo (Venezia); Spartaco Scaglierini di Achille, d'anni 23, abitante in via Nizza 362; Egidio Battani di Carlo, d'anni 27, abitante in via Marsala 6, elettricisti; Oreste Costa fu Giovanni, d'anni 44, abitante in corso Cairoli 22. La banda ladresca è autrice di quindici furti e tentati furti ai danni delle seguenti persone: Giacchino Parma, negozio tessuti, in via Garibaldi 38, il 21 gennaio; Cesare Maestro, negozio tessuti in via Lagrange 40, il 20 novembre; Giovanni Comuso, negozio calzature C.B.I., in via Carlo Alberto 35 bis, l'11 dicembre; Attilio Olava, negozio alimenti dietetici in via Lagrange 35, l'8 gennaio; Amedeo Venzati, negozio pellicce in piazza Carlo Felice 5, il 20 gennaio; Attilio Zanaboni, cartoleria in corso Vittorio Emanuele II 41, il 18 gennaio; dott. Belisario Gianotti, Farmacia Terioco, in piazza S. Carlo, il 23 dicembre; dott. Vittorio Armellino, farmacia in via Cavalli 2, il 31 gennaio; Carlo Villerbello, fabbrica timbri in via Maria Vittoria 4, l'11 gennaio; Pietro Isegge, Casa degli Sports in corso Vittorio Emanuele II 70, il 15 gennaio; Eugenio Risone, negozio biciclette, in via Principe Tommaso 4, il 3 febbraio; Anna Fassone, cameriera in via Po 8, l'11 gennaio; Edoardo Serra, tessuti in via Madama Cristina, il 3 novembre; Antonio Guadagni, pellicceria in via Lagrange 31, il 4 dicembre, e dott. Bodollo Maniellero, farmacia in via Massini 24, il 4 febbraio.

Ruba del burro da un camioncino

Sorpreso e arrestato

Ieri mattina, in persona che passavano in via Po verso le 11,30, sono state spettatrici di una curiosa scenetta. All'altezza dello stabile segnato con il n. 30 di questa via, era fermo, la quell'ora, un camioncino. Il proprietario di questo, certo Francesco Gessi fu Teodoro, d'anni 51, abitante in via Massini 5, di professione salumiere, era disceso dalla macchina per eseguire probabilmente qualche consegna in uno degli stabili davanti ai quali si era arrestato.

Il camioncino era carico di merceria, che, data la professione del suo proprietario, era oltremodo stuzzicante: burro, salame e tutti i prodotti consimili, atti a sollecitare l'acquolina di chiunque.

Un certo Giacomo fu Lazzo fu Giuseppe, d'anni 47, operaio disoccupato, che passava in quel momento ne fu infatti attirato, ma non si trattava, nel suo caso, soltanto di golosità: egli, infatti, tentò di impadronirsi addirittura di un'intera cassa di burro.

Il proprietario di questa però usciva in quel momento e lo sorprese. Non soltanto gli fece posare la cassetta che poneva otto chili e aveva un valore all'incirca di 70 lire, ma lo portava al Commissariato di P. S. della Sezione Dora. Il ricino, dove il... buongustaio veniva arrestato perchè responsabile di furto.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano, hanno ieri tratto in arresto, perchè colpito da ordine di carcerazione, tale Giovanni Librario di Felice.

Torinese annegato nel Canale Cavour

Ci comunicano da Livorno Ferraris:

Nelle acque del Canale Cavour in località Ponte Fornace della frazione S. Giacomo di Livorno Ferraris, è stato rinvenuto il cadavere di tale Carlo Grosetto di Francesco, di anni 55, nato a Pino Torinese e dimorante a Torino. Il decesso è stato fatto risalire a circa otto giorni fa, e la causa sarebbe l'asfissia per annegamento.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 5,6
MINIMA	— 1,8

Seguendo la Cronaca

La SETTIMANA del LINO

continua con enorme successo

Fazzoletti puro lino a	L. 2 —
Tovaglieli fiandra tè a	» 2 —
Pannolini lino a	» 3 —
Batista lino cm. 80 il mt.	» 9,50
Asciugamani puro lino	» 8,50
Tela puro lino cm. 230 L. 22 il mt.	
Federe puro lino	L. 14,50
Lenzuola lino 1 piazza	» 48 —
Lenzuola lino 2 piazze	» 72 —

Tolarie e tovaglierie lino in ogni altezza, a prezzi di liquidazione solo per questa settimana!

Arten, via Giannone 8 (cortile) quasi angolo piazza Solferino.

CALZE - CALZE - CALZE BALESTRA

Oggi apertura del nuovo negozio di via Roma 32 (Tel. 43-910). Solo per pochi giorni, eccezionali sconti.

A tutti i clienti graziosi omaggi. A tutti i bimbi palloncini.

Da Balestra il più vasto assortimento in calze.

BIANCHI — Per feste da ballo

Motivi ornamentali, strisce, ghirlande ad anelli, sbuffi, nappe, rigonfi, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc., tutto in carta nei più diversi colori.

Distintivi, fischietti, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

BIANCHI — TAPPETI

Tappeti da terra e da tavolo, economici e di lusso; zerbini, passatelle, ecc. Stili classici e stili moderni. Tutti i disegni e le misure. Imponenza di assortimenti. Tradizionale convenienza di prezzi.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SIGNORINO: Parrucchiere

delle signore. *Specialista per bambini.* Locali trasformati, moderna dotazione. Via Montebello 2.

RISTORANTE DOCK e MILANO

Sabato 26 corrente
Grande veglia Cinzano, Ricchi Doni - Danza - Allegria. Prenotate.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 126.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Galil). — Ore 21,15: «Felicita Colombo» di G. Adami.
CARIGNANO (C.so Manchelli-Mig.ri-Giurdi-Naghetti) — Ore 21,15: «Amleto Inquietificato» di S. Beckett.
ROSSINI (C.so Casalaggio) - Ore 21,15: «La bontà di Sua Eminenza» di V. Marzano e «Nel regno degli adelweiss» di G. Brovetti.
IMPERIALE: 17; 21: Danse, S. Carlo 1.
RAY GANZE: Lezioni, Traiano, 17 e 21.
COLISEUM, Barzani 11: Danze Moritz.

CIRCOLO IMPERIALE

Piazza S. Carlo 1
Giovedì sera, 24 febbraio
Grande serata «CINZANO»
ricchi doni. Prenotare: 46-819.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grande spettacolo «*Joana Montibo*», *la diva internazionale.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio vivere con Letizia», Assia Noris, O. Cervi, U. Melnati.
AMBROSIO: «Scandalo al Grand Hotel» con Sonia Henie, Tyrone Power.
CORSO: «Sottomarino D-1» con Pat O'Brien, Wayne Morris, G. Brent.
CHIARELLA: Milionario su misura (2a) e Successo Spettacolo Arte Varia.
BALBO: Un grande amore di Beethoven di Abel Gance, prolog. Harry Baur.
IDEAL: Sotto i ponti di N. York e Var.
STATUTO: «Parnell», C. Gable, M. Loy.
ALFI: «La ragazza di Parigi», Fosc.
NAZIONALE: «Sono stato io!».
MAFFEI: «Castello in Fiandra» e Var.
MASSIMO: «La buona terra» colosso Metro con Paul Muni e Luise Rainer.
ITALIA: «Il Conte di Brechard».
TORINESE: «Il Dottor Antonio».
SAVOIA: «Idillio della Casbah».
IMPERIALE: Turbine bianco, S. Henie
REGINA: «Sangue misto», Annabella.
FORTINO: «Lotta di spie», E. Lowe.
RADIUM: Dopo l'uomo ombra e Var.
IMPERO: Notti messicane, N. Martini.
P. NUOVA: Lloyds di Londra (dalle 10).

SOTTOMARINO D-1

Il film dell'emozione - avventura - mistero - romanticismo e comicità.

PAT O'BRIEN
WAYNE MORRIS - GEORGES BRENT

sono gli insuperabili interpreti di questo avvincente film d'avventure e d'amore. Il film che esalta l'eroismo e che è stato giudicato superiore a tutti i lavori del genere finora prodotti.

Al Cine CORSO
oggi «prima» (Prod. Warner Bros)

Cine BALBO

Oggi ultime di *Beethoven*, protagonista Harry Baur.

Domani, giovedì 24
LA CHIAVE MISTERIOSA
con la straordinaria rivelazione del nuovo *Karloff*. E' il più divertente dei «gialli» ricco di ritrovati e di imprevisti nuovi di zecca. «La chiave misteriosa» è il motivo dominante di una bella giustosa architettata da

BORIS KARLOFF
contro i suoi avversari. Altri eccellenti interpreti sono *Jean Rogers* e *Warren Hull*.

Trionfa allo STATUTO
PARNELL
vita romanzata del celebre agitatore irlandese. Protagonisti:
CLARK GABLE e MYRNA LOY
e stupenda realizzazione cinefonica della *Metro Goldwyn Mayer*.

Imminente a TORINO
HARRY FLEMMING
reduce dall'incendio del Teatro Lirico di Milano.

NAZIONALE: ultimo giorno di:
SONO STATO IO! (F.lli De Filippo)
Domani: «*Regina della Scala*».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Venerdì, 25 corr., nella Parrocchia di S. Barbara, verranno celebrate, dalle ore 8 alle 11, Messe di trigesima in memoria del compianto

Annibale Bocca

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (12330

Malinconie in tempo di carnevale

La vettura di Negri tra le macerie dell'ex-Stadium

... l'intorno occupato da picconi, badili...

Di idee malinconiche possono venirne anche a noi, che di sette siamo allegri. Ieri c'è venuta quella di andar a rivedere lo Stadium, o, meglio, l'area dell'ex-Stadium, giacchè della pachidermica costruzione più non restano che il muro di cinta, un mezzanone di polvinare ed una schiatrico pilone. Il resto non è che una bassa trincea di macerie grigiastre ed un intrico di ferri che la ruggine corrode di intaccare. Il guasto è quanto rimane per costituire la massicciata delle strade che dovranno solcare l'area nella prossima sistemazione edilizia: il più delle rovine dello Stadium è già stato faticosamente portato via.

Come nel Far West

Noi non abbiamo mai amato lo Stadium. Era troppo grosso, goffo, inutile, stonato. Come tutti i giganti venuti su in contrasto con le leggi naturali, doveva avere una vita breve. In mezzo a quell'immenso campo di grigiastre rovine una stretta al cuore, però, l'abbiamo provata. Era come quasi vedere; un'era, quindi, particolarmente adatta a suggerire delle malinconie.

A rendere ancora allegra... la situazione si aggiungevano le difficoltà che il terreno imponeva alla libera circolazione. Uno dei fratelli Acosti (coloro che hanno demolito il ciclope di cemento, senza adoperare un milligramma di esplosivo, ma solo servendosi delle loro esperienze di operai in gamba e di macchine ultraspettanti) faceva da guida e Bioletto ed io lo seguivamo, senza guardare dove ci portava. Come potevamo guardar lui, quando l'unica preoccupazione consisteva nel cercar di mettere i piedi in modo tale da non cadere? E' tremendamente difficile camminare sulle rovine di cemento armato, perchè i blocchi sono tutti spigoli e vertici. Senza contare che, a detta dello stesso Acosti, son fatti apposta per ravvisare le scarpe.

Tenevamo, quindi, gli occhi bassi e solo li alzammo, quando, trovata una provvidenziale passerella di legno, ci fermammo per prendere fiato. Eravamo arrivati, senz'accorgercene, alla curva verso corso Peschiera. Fermi come statue sul nostro buramento di rovine, potemmo finalmente guardare quanto ci circondava. E vedemmo... la vettura di Negri.

Senza più carezzi dei pericoli che insidiavano la nostra scarpe ni dei banditi pistolattatori ed a rimettere in moto la carriera, mentre qui nessuno si preoccupa di accorrere la vecchia «diligenza».

Dal Museo all'aria aperta

Come mai la vettura di Negri, resa famosa da un antico proverbio torinese e legata alle più liete tradizioni carnevalesche di Gianduja, finisce i suoi giorni tra il fango, sotto la neve e la pioggia? Ci è stato facile ricapitolarne la storia della decadenza. Salvata da un artista in un pagnotto, ridipinta con i colori del suo tempo e riportata in auge dagli organizzatori del rinato Carnevale di Torino del 1936, essa è, poi, finita, appena spenta la fiammata di entusiasmi piandujeschi, a chiedere ospitalità fra le antiche e nuove automobili del Museo ordinato dal conte Carlo Biscaretti e che aveva la sua rimessa-officina nei saloni dell'ex-Stadium. Con l'abbattimento del ciclope di cemento, le automobili del Museo hanno trovato una nuova sede, ma la vettura di Negri che con esse non aveva niente a spartire è rimasta senza tetto. L'ordinatore del Museo l'ha lasciata nelle mani dal Municipio e il Municipio in quella del buon Dio!...

Tutto questo l'abbiamo saputo dopo. Ieri a vespro siamo soltanto rimasti un po' tristi dinanzi allo sfacelo della sua miseria. Bioletto ci consolava schizzando il quadro. A noi non restava che guardare i colori diventati slavati e sporchi, del verzolino delle persiane al rosso e al giallo del legno. Aperta la porta posteriore, vidi l'interno occupato da picconi, badili, ghiaccio da lavoro, fiaschi vuoti: forse ci si fa merenda e qualche orgenza — che non so, d'altra parte, d'aver a che fare con un cimelio — si trova buon giacciglio per schiacciare un pisolino.

Povera vettura di Negri! Sui fianchi ha ancora la scritta del suo... servizio, «Callianetto-Torino e viceversa», a quella dell'azienda, «Impresa Negri». Parole inutili. Più d'un secolo e mezzo fa, un postiglione in tricorno la guidava, trascinata da galoppanti cavalli, tra le genti dei paesi monferrini. Or son dieci anni, si godeva i trionfi del Carnevale di Torino. Adesso, più niente.

Pensavamo, guardandola, che si raccolgono e si conservano tante cose inutili e senza ricordi, mentre si lascia abbandonata questa «diligenza» che trasporta ancora tra le sue assi marcite tanto profumo della nostro vecchio, bello e allegro tradizioni.

Come vedete, è stata un'idea malinconica quella che c'è venuta ieri. Specialmente, se pensate che è germogliata nella nostra testa proprio in tempo di carnevale. Nel tempo della cultura di Negri!

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

... un postiglione in tricorno la guidava, trascinata da galoppanti cavalli...

Il pronto ritrovamento di una automobile rubata

La restituzione al proprietario

Lunedì scorso, verso le ore 21, il signor Angelo Berruto fu Carlo, abitante in corso Galileo Ferraris n. 144, lasciava incustodita la propria automobile, una «Fiat 1500» targata n. 42344 TO, di fronte al Teatro di Torino. Poco dopo egli doveva constatare che la macchina gli era stata rubata da ignoti ladri. Sporgeva, pertanto, denuncia del fatto all'Autorità di P. S.

Le ricerche subito intraprese hanno permesso ieri di ritrovare la vettura, abbandonata in aperta campagna, nei pressi di Sassi. Grande è stata la soddisfazione del proprietario quando si è visto riconsegnare la vettura, ch'egli riteneva ormai scomparsa.

Busse fra operai

Ieri si è presentato all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare il falegname Giacomo Noresa fu Vincenzo, di 49 anni, abitante in via Pragelato n. 8, al quale i sanitari di servizio riscontravano un'ecchimosi al labbro superiore e lo giudicavano guaribile in pochi giorni.

Il falegname raccontava che aveva riportato detta lesione ad opera del suocognato Luigi Carretti, di 42 anni, abitante in via Frejus n. 48, con il quale era venuto a diverbio per futili motivi all'uscita dalle Officine Ferroviarie di via Pier Carlo Boggio.

Busse tra vicine

Alle ore 13 di stamane si è presentata all'Ospedale Martini, per farsi medicare, la casalinga Consolata Arena fu Matteo, di 42 anni, abitante in via Barge n. 13, alla quale il dott. Alcardi ha riscontrato una contusione al gomito destro, dichiarandola guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

La donna ha raccontato d'essere stata colpita da questa con una chiave riportando la lamentata contusione.

FRUTTICULTORI DILETTANTI

Questa sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro Centrale, in via Carlo Alberto 43, l'avv. Carlo Barzvalle parlerà sul tema: «Nozioni complementari sulla coltivazione della rosa».

... abbandonata a fianco di due carcasse di carrozzerie d'automobile...

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

STAMPA SERA

Il Principe di Piemonte al confine del Brennero

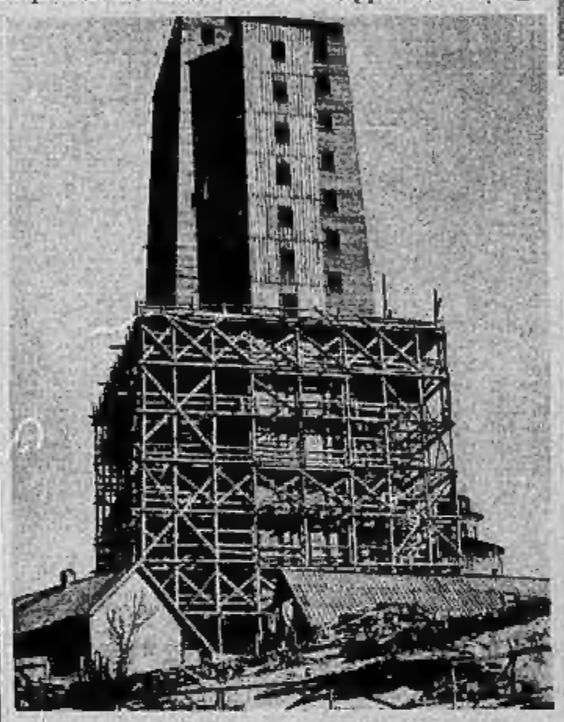
Il Principe di Piemonte, il Duca di Pistoia e le autorità della provincia di Bolzano presenziano, al cippo confinario del Brennero, all'alza-bandiera prima di assistere alla « Coppa del Duce ».

Soldati nipponici fra le nevi della Cina centrale

L'inverno oppone tremende difficoltà alle truppe giapponesi operanti nella Cina centrale per la conquista di Hsuciao e Hankao. Ecco un reparto di fanti mancesi durante un'« alt » notturno fra le nevi.

"Moda e Maschere,,

Questo è il titolo del veglione dei giornalisti torinesi al « Carignano ». Al tema è ispirato il cartellone ideato dal pittore Boetto.



La stazione di televisione...

... che attualmente si sta costruendo a Taunus, in Germania, sarà la più perfetta del mondo. La sola antenna s'innalzerà sulla cima per ben quindici metri.

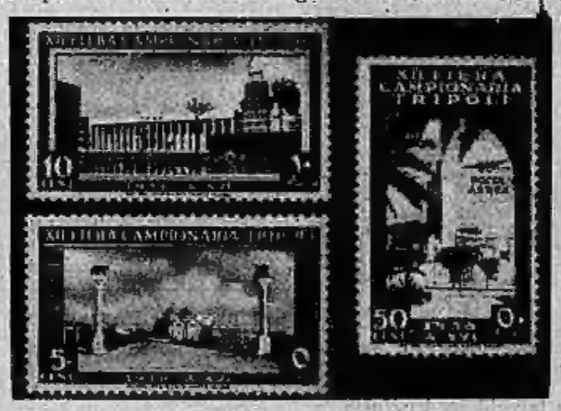
Il Maresciallo Goering...

... a colloquio con il gen. von Brauchitsch.

L'aeropostale della linea Berlino-Parigi...

...precipitato fra la nebbia presso il Bourget

Due visioni della tragedia del « Ju 52 » precipitato a 14 Km. dall'arrivo a causa della nebbia. - *Sopra*: Le autorità presso i resti dell'aereo dai quali sono state estratte tre vittime - *Sotto*: L'apparecchio incendiato.

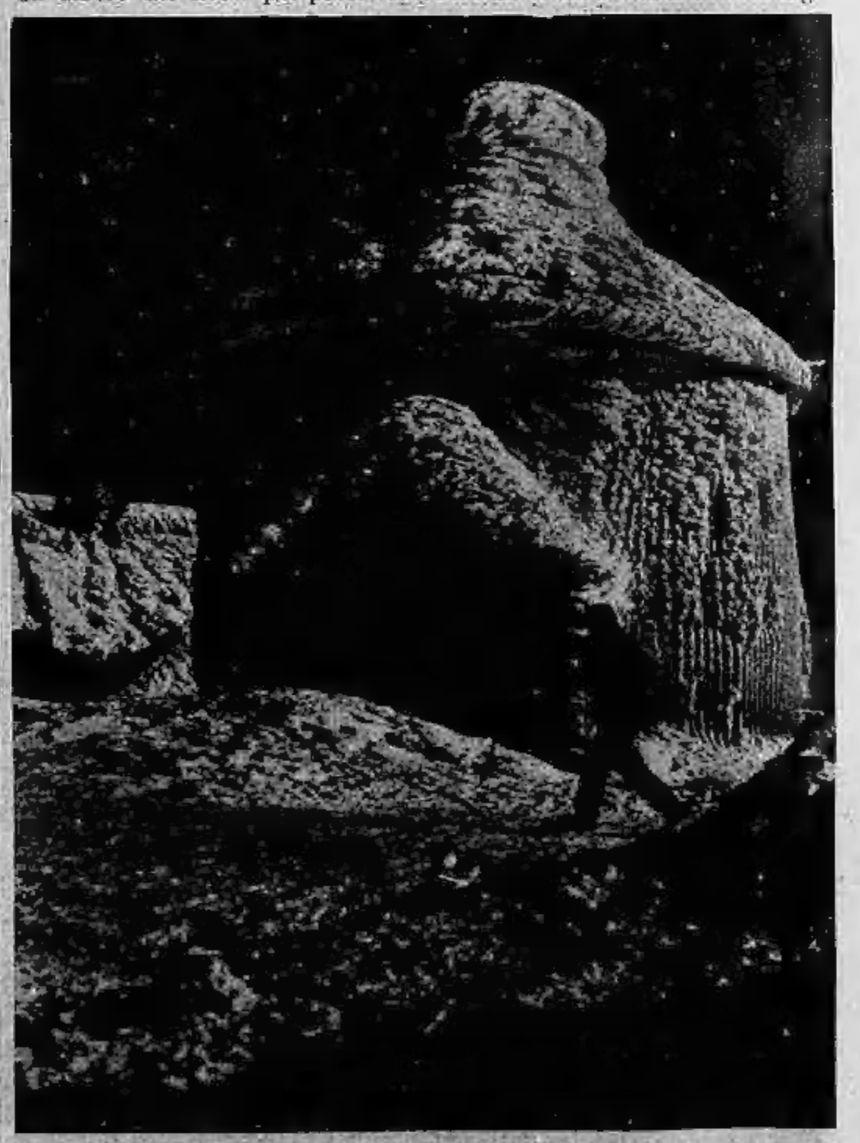


Per la XII Fiera di Tripoli...

... è stata emessa una serie di 8 francobolli commemorativi. Ecco i tre esemplari-tipo.

Per poter vedere il Führer

Questi ragazzi della Gioventù Hitleriana si sono arrampicati su un albero del Kroll per poter vedere il Führer all'uscita dal Reichstag



Quando a 1600 metri il ghiaccio fa dell'architettura

Il ghiaccio, ricoprendo le pareti di queste costruzioni sulla vetta dello Schnekoppe (m. 1605), ha dato ad esse un fiabesco aspetto di architettura invernale. — *A sinistra*: l'osservatorio meteorologico - *A destra*: la chiesa di San Lorenzo.